

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica Web				
	Cinemotore.Com	08/06/2021	"TAGLIATA PER L'ARTE" DI THOMAS TUROLO E' IL VINCITORE DEL CONTEST ONE MORE RAI CINEMA	3
	Film.cinecitta.com	08/06/2021	IL CINEMA ITALIANO RIPARTE CON LA QUARTA EDIZIONE DI FARE CINEMA	5
	Larecherche.it	09/06/2021	CINEMA NEWS IN COLLABORAZIONE CON CINEUROPA ::	7
Rubrica Cinema				
22	Avvenire	09/06/2021	CANNES, BOOM DI MADE IN ITALY CON RAI CINEMA (A.De Luca)	13
22	Avvenire	09/06/2021	UN DOCUFILM SU PELLICOLE FERRANIA	14
44	Corriere della Sera	09/06/2021	IL SESSO DEI SUPEREROI (F.Scorcucci)	15
45	Corriere della Sera	09/06/2021	ITALIANI A CANNES: ALLA QUINZAINE ANCHE ROHRWACHER MUNZI E CARPIGNANO (S.Ulivi)	17
25	Il Giornale	09/06/2021	IL FESTIVAL DEL CINEMA CI FA VEDERE LA MUSICA AL RITMO DEI VIDEOCLIP (L.Beatrice)	18
21	Il Messaggero	09/06/2021	CINEMA. CANNES (G.Satta)	20
40	Il Sole 24 Ore	09/06/2021	CINEMA, I CODICI TRIBUTO PER I CREDITI D'IMPOSTA	21
1	La Repubblica	09/06/2021	MICHAEL DOUGLAS "DA VECCHIO IMPARO A RIDERE" (S.Bizio)	22
31	La Repubblica	09/06/2021	Int. a C.Vignal: CAROLINE VIGNAL "IL MIO INNO ALLE RAGAZZE FRAGILI E SFACCIATE" (A.Finos)	25
31	La Repubblica	09/06/2021	TRE CITTA' E TANTE STAR L'ITALIA INCONTRA LA FRANCIA SUL GRANDE SCHERMO	27
22/24	Panorama	09/06/2021	FRANCESCHINI E LA MUSICA DEI SOLDI A PIOGGIA (C.Gazzanni/S.Iannaccone)	28
29	QN- Giorno/Carlino/Nazione	09/06/2021	IL "GHOSTBUSTERS DAY" DI MURRAY "MA CHE DIAVOLO SIGNIFICA?"	31
Rubrica Audiovisivo & Multimedia				
84	Vanity Fair	23/06/2021	LA REGINA DELLE SERIE (M.Manca)	32
19	Il Sole 24 Ore	09/06/2021	TELEVISIONE, AUDITEL AMPLIA LE MISURAZIONI E PREPARA LA TOTAL AUDIENCE (A.Biondi)	33
38/39	La Repubblica	09/06/2021	QUANTE STORIE NELLA VOCE DI ARETHA (A.Dipollina)	34
27	QN- Giorno/Carlino/Nazione	09/06/2021	L'AUDITEL DI LUNEDI' 7 GIUGNO	35
31	QN- Giorno/Carlino/Nazione	09/06/2021	WEB TV E STREAMING	36
Rubrica International Web				
	Lemonde.fr	08/06/2021	MUSE'ES, CINE'MAS, THE'ATRES, SALES DE CONCERT : CE QUI CHANGE A' PARTIR DE MERCREDI 9 JUIN	37
	Menafn.com	09/06/2021	CONQUER THE WILD WEST WITH VUUZLE.TV! WATCH FREE THE BEST WESTERNS OF WORLD CINEMA	40
	TheWrap.com	09/06/2021	WHY IN THE HEIGHTS' COULD HAVE LONG BOX OFFICE RUN IF SUMMER BLOCKBUSTERS DON'T SMOTHER IT	41
	TheWrap.com	09/06/2021	WILL IN THE HEIGHTS' BRING ANOTHER POST-COVID BOX OFFICE BOOM?	42
	Breitbart.com	08/06/2021	FAST & FURIOUS SEQUEL F9 TO SCREEN AT CANNES FILM FESTIVAL	46
	Broadwayworld.com	08/06/2021	8TH ANNUAL THE AMERICAS FILM FESTIVAL NEW YORK VIRTUAL CINEMA OPENS MONDAY, JUNE 21	47
	Cc-investments.com	08/06/2021	"MEMORIA" CO-PRODUCED BY IQIYI AND XSTREAM PICTURES JOINS CANNES INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2021 CO	52
	DailyHerald.com	08/06/2021	DISNEY+ STUMBLES, YET STILL TOPS ALL TELECOM COMPANIES IN CUSTOMER SATISFACTION; NETFLIX'S LUSTER WE	55
	Forbes.com	08/06/2021	MOST RECENT UNIVERSAL MOVIES EARNED OVER 1/3 OF THEIR TOTAL BOX OFFICE AFTER PVOD	58

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica International Web				
	Marketscreener.com	08/06/2021	<i>DANISH BROADCASTER TV2 OFFLINE AMID MAJOR INTERNET OUTAGE</i>	62
	Thehindu.com	08/06/2021	<i>CINEMA BANDI, A GAME-CHANGER FOR ACTOR VIKAS VASISHTA</i>	63
	Variety.com	08/06/2021	<i>BULLISH BOX OFFICE GIVES RUSSIAN BIZ HOPE FOR SWIFT PANDEMIC REBOUND</i>	66
	Variety.com	08/06/2021	<i>SPECIALTY DISTRIBUTOR DIVERSION CINEMA BETS ON XR TITLE MARCO & POLO GO ROUND'</i>	69
Rubrica International				
29	El Pais	09/06/2021	<i>"ME LANZO A HACER LAS COSAS QUE ME PARECEN MALA IDEA"</i>	70
27	Le Monde	09/06/2021	<i>"A HOLLYWOOD, "NOMADLAND" NE COCHAIT AUCUNE CASE" (L.Carpentier)</i>	71
29	Le Monde	09/06/2021	<i>CANNES: SEPT PREMIERS FILMA EN COMPETITION A' LA SEMAINE DE LA CRITIQUE</i>	72
29	Le Monde	09/06/2021	<i>CONJURING EN TETE DU BOX-OFFICE AMERICAIN</i>	73
29	Le Monde	09/06/2021	<i>SOUTENIR LE CINE'MA DE GENRE A' LA FRANCAISE (C.Fabre)</i>	74
13	The New York Times - International Edition	09/06/2021	<i>SEAN PENN AND WES ANDERSON TO COMPETE AT CANNES</i>	75
11	Wall Street Journal Usa	09/06/2021	<i>TRIBECA FESTIVAL REFOCUSES FOR MODERN TIMES</i>	76

cinemotore BLOG di cinem"A"

Tutto quello che avreste voluto sapere..sullo star system



[Home](#) [Genitori vs Influencer a Pasqua su Sky Cinema e su Now Tv](#)

Publicato il [8 giugno 2021](#)

[← Precedente](#) [Successivo →](#)

“Tagliata per l’arte” di THOMAS TUROLO è il vincitore del Contest One More Rai Cinema

La Realtà che “non” esiste, terza edizione del contest: Vince lo script “Tagliata per l’arte” di THOMAS TUROLO

La giuria del contest “La Realtà che non esiste” ha scelto il progetto vincitore. Lo script che si aggiudica la terza edizione è “Tagliata per l’arte” di Thomas Turolo, regista e sceneggiatore di Udine.

La sceneggiatura vincitrice darà vita a un film che sarà prodotto da One More Pictures con Rai Cinema per realizzare un grande racconto multipiattaforma. I vari elementi avranno uno strutturato percorso di lancio e la loro visibilità sarà amplificata dalla presenza di prestigiosi media partner e dalla partecipazione ad importanti eventi.

Al contest, ideato dalla produttrice Manuela Cacciamani, hanno partecipato circa 100 script pervenuti con le modalità indicate dal regolamento.

I vincitori delle passate edizioni

Vincitore dell’edizione 2019 è stato il cortometraggio “Happy Birthday”, che tratta il difficile tema degli Hikikomori. Uno script di grande attualità che è diventato un progetto transmediale altamente

innovativo, costruito su tre contenuti differenti: un cortometraggio lineare, un corto VR ed un corto social. Prodotto da One More Pictures con Rai Cinema, il cortometraggio – presentato come Evento speciale alla 76° Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia – è stato diretto da Lorenzo Giovenga e interpretato da Fortunato Cerlino, Jenny De Nucci, con la partecipazione straordinaria di Achille Lauro. L'Artwork della locandina è un'opera del grande regista Terry Gilliam.

"Revenge Room", scritto da Alessandro Diele e prodotto da One More Pictures con Rai Cinema, ha vinto l'edizione del contest nel 2020. Il cortometraggio in versione lineare è stato diretto da Diego Botta e in versione VR da Gennaro Coppola. I protagonisti sono Alessio Boni, Violante Placido, Eleonora Gaggero e Luca Chikovani. Il cartello finale del film è firmato dalla regista Premio Oscar Lina Wertmuller, la colonna sonora è "Sogni d'oro e di platino" di Baby K. Il progetto affronta il difficile tema del Revenge Porn ed è stato presentato come evento speciale alla 77° Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, al Festival delle Visioni "Videocittà" e sono stati organizzati inoltre numerosi eventi online da piattaforme, organizzazioni istituzionali e testate giornalistiche.

I contenuti dedicati ai due progetti frutto delle prime due edizioni hanno ottenuto, sui canali social della Rai, dei Media Partner e dei talent, risultati eccellenti: oltre 9 milioni di persone raggiunte, oltre 200 mila interazioni e più di 5 milioni di views. Entrambi i corti sono stati pubblicati su RaiPlay e sull'app Rai Cinema Channel VR.

Questo articolo è stato pubblicato in [Senza categoria](#) da [cinemotore](#). Aggiungi il [permalink](#) ai segnalibri.

I commenti sono chiusi.

Utilizza WordPress

Questo sito fa uso di cookies, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza di navigazione e per aggiungere funzionalità. [Accetto](#) [Informativa estesa](#)



NEWS

Home / News / Il cinema italiano riparte con la quarta edizio...

Il cinema italiano riparte con la quarta edizione di 'Fare Cinema'

📅 08/06/2021 / 📄 CDA



La macchina dei sogni riparte. Dal 14 al 20 giugno si tiene la quarta edizione di **Fare Cinema**, rassegna dedicata al cinema italiano all'estero promossa dalla Farnesina in collaborazione con Ministero della Cultura, ANICA, Agenzia ICE e Istituto Luce Cinecittà. Una manifestazione che fin dal titolo (*Reboot - Il cinema italiano riparte*) punta a sottolineare la straordinaria capacità di reazione dimostrata dall'industria cinematografica italiana di

ALTRI CONTENUTI

🎬 14:06
Cannes: tutte le misure anticovid

🎬 12:57
Storm Boy: l'amicizia tra un ragazzino e un pellicano

🎬 12:37
Monografia su Verhoeven in uscita a luglio

🎬 11:58
Quattro italiani alla Quinzaine

CINECITTÀ VIDEO NEWS

fronte alla crisi legata alla pandemia. E che, come sempre, rivolgerà una particolare attenzione ai mestieri del cinema, con una serie di produzioni originali realizzate con i partner dell'iniziativa, con sottotitoli in inglese o in più lingue.

Anche quest'anno *Fare Cinema* si svolgerà online: canali privilegiati saranno **italiana**, il portale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dedicato alla promozione della lingua, della cultura e della creatività italiana nel mondo, con accesso gratuito e libero, e la piattaforma **MyMovies**.

Sul Vimeo di italiana troveremo i **cinque titoli finalisti** nella categoria Miglior Cortometraggio dei **Premi David di Donatello 2021** (Italian Screens con l'Accademia del cinema italiano e ANICA), i tre documentari inediti del **Salone Internazionale del Libro di Torino** che raccontano il passaggio di grandi romanzi dalla carta allo schermo (Book To Screen) e la serie completa dei film realizzati per il progetto **MAECI-Anica Corti d'Autore**. E ancora videoclip, interviste e incontri che daranno la parola ai protagonisti dell'industria dell'audiovisivo (Reboot/Il nuovo abbraccio del cinema, con Fondazione Cinema per Roma, per la curatela di Mario Sesti).

A partire dal 14 giugno, per una durata di sei settimane, prenderà inoltre il via la rassegna **Oltre lo schermo**, curata da **Audiovisiva**: 15 documentari che raccontano i mestieri del cinema italiano, accessibili su piattaforma dedicata attraverso i siti web degli Istituti Italiani di Cultura e il portale italiana.

Inoltre, nei giorni di *Fare Cinema*, Istituti di Cultura, Ambasciate e Consolati offriranno proiezioni online gratuite tramite la piattaforma **MyMovies** con le storie di imprenditoria e di eccellenza di **Biopic TV** (Rai.com e MoviHeart) e la rassegna **Con la macchina da presa**, organizzata in collaborazione con True Colours.

Il cinema italiano si conferma così uno straordinario strumento di narrazione del Paese nella sua interezza e nella sua varietà, come appare anche dalle mille meravigliose location di **ItalyForMovies**. *Fare Cinema* culminerà sabato 19 giugno con la celebrazione della seconda Giornata Mondiale del Cinema Italiano.

VEDI ANCHE

RASSEGNE

CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

RICERCA

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)



NEWSLETTER

ISCRIVITI

CANCELLATI





[:: Pagina iniziale](#) | [Autenticati](#) | [Registrati](#) | [Tutti gli autori](#) | [Biografie](#) | [Ricerca](#) | [Altri siti](#) :: [Chi siamo](#) | [Contatti](#) ::
[:: Poesia](#) | [Aforismi](#) | [Prosa/Narrativa](#) | [Pensieri](#) | [Articoli](#) | [Saggi](#) | [Eventi](#) | [Autori proposti](#) | [Video proposti](#) | [4 mani](#) ::
[:: Poesia della settimana](#) | [Recensioni](#) | [Interviste](#) | [Libri liberi \[eBook\]](#) | [I libri vagabondi \[book crossing\]](#) :: [:: Commenti dei lettori](#) ::

[ANTOLOGIA PROUSTIANA 2021](#) [[INVITO A PARTECIPARE](#)]

[PREMIO "IL GIARDINO DI BABUK" VII EDIZIONE 2021: LE INTERVISTE AGLI AUTORI](#)



OGNI LETTORE, QUANDO LEGGE, LEGGE SE STESSO. L'OPERA DELLO SCRITTORE È SOLTANTO UNA SPECIE DI STRUMENTO OTTICO CHE EGLI OFFRE AL LETTORE PER PERMETTERGLI DI DISCERNERE QUELLO CHE, SENZA LIBRO, NON AVREBBE FORSE VISTO IN SE STESSO. (DA "IL TEMPO RITROVATO" - MARCEL PROUST)

*Sei nella sezione [Articoli](#)
 gli ultimi 15 titoli pubblicati in questa sezione
[gestisci le tue pubblicazioni](#) »*

Pagina aperta 4 volte, esclusa la tua visita

Ultima visita il Wed Jun 9 04:58:52 UTC+0200 2021

[Moderatore](#) »

se ti [autentichi](#) puoi inserire un segnalibro in questa pagina

CINEMA NEWS IN COLLABORAZIONE CON CINEUROPA

Argomento: Cinema

di Giorgio Mancinelli

[[biografia](#) | [pagina personale](#) | [scrivi all'autore](#)]



[[Raccogli tutti gli articoli dell'autore in una sola pagina](#)]

« [indietro](#) | [stampa](#) | [invia ad un amico](#) »

0 commenti: [Leggi](#) | [Commenta](#) » | [commenta con il testo a fronte](#) »



0

Publicato il 09/06/2021 04:46:18

DE ROME À PARIS - RENCONTRES DU CINÉMA ITALIEN 13e ÉDITION / 17-20 JUIN 2021 / CINÉMA L'ARLEQUIN

Le festival DE ROME À PARIS est un des rendez-vous incontournables du cinéma italien. Chaque année plus nombreux, les spectateurs viennent y découvrir une sélection d'une dizaine de longs- métrages italiens récents (fiction, documentaire, animation) encore inédits en France. Ces films sont présentés en présence des équipes des films, réalisateurs et comédiens venus échanger avec le public.

Cette année encore, le festival est accueilli au Cinéma L'Arlequin, dans le 6ème arrondissement.

DE ROME À PARIS est soutenu par le Ministère de la Culture italien et organisé par ANICA (Association Nationale des Industries Cinématographiques Audiovisuelles et Multimédia) en coopération avec ICE-AGENZIA (Institut du commerce italien), L'AMBASSADE D'ITALIE, ISTITUTO LUCE CINECITTÀ.

COMITÉ DE SELECTION

Les films ont été sélectionnés par un comité composé de professionnels du cinéma

en France :

VIVIANA ANDRIANI, Italienne basée à Paris depuis 1995, a créé sa société RENDEZ-VOUS de relations presse cinéma pour les sorties nationales en France et pour le lancement de films dans les principaux festivals (Cannes, Berlin, Venise). Pour la presse internationale, elle a accompagné de nombreux films de cinéastes français, dont Robin Campillo, Laurent Cantet, Philippe Garrel, Céline Sciamma, Raoul Peck, Xavier Giannoli, Pascale Ferran, Bertrand Bonello, Mathieu Amalric, Valeria Bruni Tedeschi, mais aussi de grands cinéastes étrangers, dont Laszlo Nemes, Jafar Panahi, Kléber Mendonça. Pour la presse française, elle a travaillé aussi avec de grands auteurs étrangers, notamment Frederick Wiseman, Naomi Kawase, Wang Bing, Roy Andersson. Elle a notamment contribué à faire connaître certains cinéastes italiens émergents dont Gianfranco Rosi, Michelangelo Frammartino, Fabio Grassadonia & Antonio Piazza, Roberto Minervini, Pietro Marcello, Vincenzo Marra, Emma Dante, Edoardo Winspeare, et retrouvé les grands noms du cinéma italiens, tels Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, Marco Tullio Giordana. De 2005 à 2015, Viviana Andriani a été consultante pour la sélection des premiers long-métrages français à la Semaine de la Critique de la Mostra de Venise.

THIERRY DE COURCELLES a débuté sa carrière dans le cinéma en tant que responsable développement et acquisitions de la société de distribution Océan Films. Il a contribué au succès de bon nombre de films tels: In the Mood for Love, 2046 (Wong Kar Way); Millennium Mambo (Hou Hsiao Hsien), The Eternity and one day (Theo Angelopoulos) qui a remporté la Palme D'Or, Good bye Lenin (Wolfgang Becker), La Meglio Gioventù (Marco Tullio Giordana), Buongiorno Notte (Marco Bellocchio), The Return (Andrey Zvyagintsev), The Life of Others (Florian Henckel von Donnersmarck), No man's land (Danis Tanovic). Ayant rejoint l'équipe de TF1 il a également su découvrir des films brillants au stade de développement avec le pré-achat de projets comme Dallas Bruyeres Club de Jean-Marc Vallée et Carol de Tod Haynes. Depuis deux ans il est directeur des acquisitions chez UGC où il travaille sur des projets très prometteurs tels que le prochain film de Terence Malick.

ILARIA GOMARASCA, après un master en Littérature à l'Université Cattolica de Milan, a entamé six mois de recherche sur les nouveaux médias au Département d'Art Graphique du Musée du Louvre. En 2009 elle débute son activité dans le secteur du cinéma à Paris pour la société de ventes internationales Wide et devient responsable du département Festivals. En 2013 elle rejoint la société Pyramide International en tant que responsable Festivals et Marchés. Elle gère les relations avec les artistes et la promotion du catalogue auprès des directeurs de festivals, des cinémathèques et des institutions à l'étranger. En 2019 elle rejoint l'équipe du First Cut Lab, comme responsable du nouveau programme First Cut+, qui promeut un portfolio de 16 films de fiction en post-production.

PAMELA PIANEZZA est journaliste, écrivaine, photographe et programmatrice de festival. En tant que journaliste elle travaille avec Variety, Dazed & Confused, Cine+, Canal +, Arte et est éditrice du magazine culturel quotidien Tess. Elle présente également les Golden Globes pour Canal Plus. Elle a longtemps travaillé en tant que programmatrice pour la Semaine de la Critique du Festival de Cannes, en tant particulièrement spécialisée sur le cinéma italien et est responsable de la section courts-métrage du Festival International de Fribourg. Elle enseigne critique du cinéma et les arts visuels.

NADIA TURINCEV est née en 1970 à Moscou (URSS) et a grandi à Paris. A 12 ans elle tombe folle amoureuse d'Andrei Konchalovsky et commence à voir plein de films. A 16 ans, elle débute comme stagiaire sur les Yeux Noirs de Nikita

Mikhalkov, préparant des sandwiches pour Marcello Mastroianni. Elle travaille ensuite comme interprète de plateau. Puis pour ACE- Ateliers du Cinéma Européen, Europa Cinémas, le Club des Producteurs Européens, le programme Media. Elle a également été au Comité de sélection de la Quinzaine des Réalisateurs et au Festival de Moscou comme directeur artistique. En juillet 2007, elle fonde avec Julie Gayet, la maison de production Rouge International. « L'universel commence quand on pousse les murs de sa cuisine » – telle est leur devise. Elles travaillent beaucoup mais ne s'amuse pas moins.

Programme

Jeudi 17

20:00

Pour Toujours (Sale 1)

Vendredi 18

16:00

L'Agnello (Sale 3)

18:00

Hammamet (Sale 3)

20:30

Non Odiare (Sale 1)

Samedi 19

13:45

Maledetta Primavera (Sale 3)

15:45

Cosa Sarà (Sale 3)

17:45

I Predatori (Sale 1)

20:15

Padrenostro (Sale 1)

Dimanche 20

14:00

Cosa Sarà (Sale 3)

16:00

Punta Sacra (Sale 3)

18:00

Sul più bello (Sale 3)

20:30

Lacci (Sale 1)

ISTITUZIONI / LEGISLAZIONE Europa

Gli esperti suggeriscono come attuare un'equa remunerazione per sceneggiatori e registi

di DAVIDE ABBATESCIANNI

07/06/2021 - Il seminario organizzato dalla SAA ha offerto competenze approfondite sul modo migliore per attuare la direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico

On Wednesday

Questo sito utilizza strumenti di terze parti che si avvalgono di cookie utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più e conoscere le

ed a seminar

entitled “Exp
Implementin
days before t
in the Digma
countries will

modalità per negare il consenso all'utilizzo dei cookie, consulta la nostra Cookie Policy. Chiudendo questo banner e proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie. **COOKIE POLICY**

HO CAPITO E ACCONSENTO: voglio proseguire la navigazione

nd directors:
came a few
n Copyright
but few EU

countries will be able to meet it.

The aim of the seminar was to discuss the advantages of the right to fair remuneration and to address member states' questions over its implications for contractual freedom, the transfer of exploitation rights to producers, payments by users, collective rights management, and its impact on the industry itself. The discussion was moderated by Barbara Hayes, Chair of the SAA and Deputy Chief Executive of the Authors' Licensing & Collecting Society (UK), and involved four speakers: Vice-Chair of the Legal Affairs Committee of the European Parliament Ibán García del Blanco (S&D, Spain), copyright law specialist and Universitat Oberta de Catalunya Intellectual Property Chair Professor Raquel Xalabarder, Paris' Sciences Po Law Professor Séverine Dusollier and Dominik Skoczek, Managing Director at Poland's ZAPA.

The floor was first opened to García del Blanco, who hoped for an increased level of copyright understanding on the part of the public and who pledged his support to guaranteeing cultural diversity and to exploiting the current crisis, viewing it as an opportunity to bring about change for the better. His speech was followed by a recorded video message from veteran German screenwriter Fred Breinersdorfer, who explained that the average salary of his colleagues stands at around €50,000-€60,000 per year, mostly earned through the writing of TV productions. He stressed that whilst this figure might not sound too bad, it still falls below the remuneration of other qualified professionals such as doctors or lawyers and, usually, writers would need to work on one or two scripts per year in order to be paid fairly. In most cases, however, they are only able to work on one project every two years, which severely impacts their ability to make ends meet. He conceded that streamers had probably brought about more opportunities, but he insisted that they “don't pay very well” or guarantee steady incomes, not to mention the low “success rate” of writers' work (i.e., developed scripted projects brought to completion), which stands at 10-15% for Breinersdorfer, but which is even lower for most of his colleagues.

Dusollier provided various contextual insights and touched upon the role of CMOs and the whole contractualisation flow, involving the authors and the producers initially, and later co-producers, international sales agents, intermediaries, distributors and digital platforms. Xalabarder welcomed the implementation of Article 18, though she claimed that simply “copy-pasting it” wouldn't be sufficient. She explained that the directive follows the principle of appropriate and proportionate remuneration (not as a binding principle, but as an obligation) and it applies to any license or transfer of exploitation rights, as well as on both new and old productions. In particular, Recital 73 grants member states the freedom to use “existing or newly introduced mechanisms, which could include collective bargaining”, provided that these are in conformity with the EU law.

Skoczek's talk focused on the Polish market, chosen as a case study for Central Eastern Europe. The Polish film industry often sees screenwriters signing inconvenient buy-out contracts, which sell exclusive rights to the producers for a one-off fee. Another issue affecting the market relates to end distributors who have been obliged to pay statutory royalties. However, only a minority of these entities are willing to conclude contracts and clear their status, and some take advantage of every possible means to avoid paying royalties, such as entering into lengthy court proceedings and negotiations. The lack of binding tariffs and proper enforcement of

these rules contributes to this critical situation. With regard to a possible solution, Skoczek highlighted that “the unwaivable right to remuneration would be the best way to ensure a fair share of revenue for authors.” In this sense, the implementation of Article 18 represents a great opportunity to fill the current legislative gap. An open discussion moderated by Hayes and a short video made by European authors and performers rounded off the seminar.

ISTITUZIONI / LEGISLAZIONE Europa

MEDIA si spinge oltre i confini con il suo nuovo programma Europa Creativa di BIRGIT HEIDSIEK

25/05/2021 - Il programma recentemente revisionato prevede un budget quasi raddoppiato e una migliore accessibilità, ma impone anche nuovi obblighi

The new Creative Europe programme is getting a major budget boost after the European Parliament agreed to significantly increase resources for the programme. From 2021-2027, the Creative Europe programme will have a total budget of €2.5 billion, which is an increase of almost €1 billion. A total of €1.4 billion is dedicated exclusively to the MEDIA programme.

With this sizeable increase in the budget also comes a huge responsibility. “We need to address the dramatic impact that COVID-19 has had on our industries. The cultural and creative sectors were amongst the industries that were hit the hardest by the crisis,” said Lucía Recalde, Head of Unit, Audiovisual Industry and Media Support Programmes. At an online event hosted by the MEDIA Desks of Germany, Luxembourg and Austria, she gave an initial insight into the new structure of the MEDIA programme. “The main challenge for us will be to use this significant increase to address the recovery and the transformation of the industry,” underlined Recalde. The European Commission set two priorities: the digital transformation and the climate transformation. “We need to strike a balance between recovery and transformation in the next six-and-a-half years.”

(L'articolo continua qui sotto - Inf. pubblicitaria)

The European Commission has set the objective for 30% of the funding to be spent on climate-related actions. “That is an obligation”, stressed Recalde. “We would like to incentivise changes before we choose mandatory obligations. We want to couple incentives with a lot of good practices and awareness-raising activities so that those who are starting can learn from those who are more advanced.”

Other essential parameters of the programme will also be to widen the ecosystem, to provide greater accessibility and to support cooperation. “Diversity is a message. We want to make the programme more open to groups that haven’t participated in it,” the head of Creative Media outlined. “The challenge is to put all of the different objectives in the best possible format. The contribution to gender equality, inclusiveness and the Green Deal has to be implemented – that is an opportunity.”

The first calls will be launched at the beginning of June. “We promote linguistic variety. The calls will be available in all of the languages,” said Barbara Gessler, Head of Unit, Creative Europe. “The scope of where organisations see their project fitting in will become larger.” In order to foster cooperation, one particular priority will be co-creation. Social innovation will also be an important topic. After all, “Innovation is not only a technological term,” as Kessler emphasised.

MEDIA will be built on the assets that have worked well so far and which should be improved further. The programme will be structured into clusters such as content, audience and business, as well as transformation. One main novelty in the

content clusters is the requirement for co-development as a kind of added value to foster collaboration even more intensely. There will also be some development activity tailor-made with certain groups of countries in order to broaden the participation of nations that previously had more difficulty accessing MEDIA funding. Furthermore, video-game actions will be broadened towards immersive content.

The 360-degree business cluster will be implemented in 2022. "That is a simplification action," said Recalde. "We are primarily thinking about beneficiaries that were really successful. Now, we would like to channel this support into one single grant." Another new action is called Tools, which should take advantage of the benefits of digital technologies for the audiovisual industry. On the audience side, there will also be a stronger focus on collaboration involving VoD platforms and the festival network. Last but not least, the cross-sectorial strand will provide support for the news media sector. The aim is to support media literacy and journalist partnerships. "We also want to bring together audiovisual communities and other creative sectors," concluded Recalde.

[« indietro | stampa | invia ad un amico »](#)

0 commenti: [Leggi | Commenta »](#) | [commenta con il testo a fronte »](#)

I testi, le immagini o i video pubblicati in questa pagina, laddove non facciano parte dei contenuti o del layout grafico gestiti direttamente da LaRecherche.it, sono da considerarsi pubblicati direttamente dall'autore Giorgio Mancinelli, dunque senza un filtro diretto della Redazione, che comunque esercita un controllo, ma qualcosa può sfuggire, pertanto, qualora si ravvisassero attribuzioni non corrette di Opere o violazioni del diritto d'autore si invita a contattare direttamente la Redazione a questa e-mail: redazione@larecherche.it, indicando chiaramente la questione e riportando il collegamento a questa medesima pagina. Si ringrazia per la collaborazione.

Di seguito trovi le ultime pubblicazioni dell'autore in questa sezione (max 10)
[se vuoi leggere di più vai alla pagina personale dell'autore »]

Giorgio Mancinelli, nella sezione [Articolo](#), ha pubblicato anche:

:: [[Musica](#)] *I'll Remember Franco Battiato* (Pubblicato il 18/05/2021 14:31:42 - visite: 52) »

:: [[Cinema](#)] *Prossimamente al Cinema David di Donatello 2021* (Pubblicato il 16/05/2021 05:00:52 - visite: 55) »

:: [[Musica](#)] *Speciale - Unesco Musica* (Pubblicato il 14/05/2021 08:50:06 - visite: 28) »

:: [[Libri](#)] *Il nuovo libro di Matteo Marchesini* (Pubblicato il 21/04/2021 08:22:34 - visite: 156) »

:: [[Libri](#)] *Wolf Wondratschen ... Un Autoritratto contemporaneo.* (Pubblicato il 06/04/2021 17:17:22 - visite: 66) »

:: [[Libri](#)] *Autoritratto con pianoforte russo Un libro di Wolf Wondratsch* (Pubblicato il 01/04/2021 15:54:44 - visite: 104) »

:: [[Teatro](#)] *'La caduta di Troia' - Visto in RAI Teatro* (Pubblicato il 15/03/2021 16:17:47 - visite: 189) »

:: [[Poesia](#)] *Cristiano Poletti ... o il 'lato oscuro' della poesia d'autore* (Pubblicato il 15/02/2021 10:17:27 - visite: 155) »

:: [[Cinema](#)] *Film / Recensioni - by Cineuropa News* (Pubblicato il 04/01/2021 07:23:43 - visite: 237) »

Cannes, boom di made in Italy con Rai Cinema

ALESSANDRA DE LUCA

Se *Tre piani* di Nanni Moretti sarà l'unico film italiano in concorso al Festival di Cannes, dal 6 al 17 luglio, il nostro cinema si allunga oltre la selezione ufficiale tra Quinzaine des Réalisateurs e Semaine de la Critique. Così Jonas Carpignano torna sulla Croisette con *A Chiara*, che chiude la trilogia ambientata a Gioia Tauro, dove questa volta la famiglia Guerrasio si riunisce per celebrare i 18 anni della figlia maggiore di Claudio e Carmela. Il giorno seguente, quando il padre parte improvvisamente, la secondogenita Chiara, 15 anni, comincia a indagare sui motivi che hanno spinto Claudio a lasciare la cittadina calabrese riflettendo sul futuro che desidera per sé stessa. Alla Quinzaine arriva anche *Futura* firmato da Pietro Marcello, Alice Rohrwacher e Federico Munzi, inchiesta collettiva e pasoliniana sull'idea di futuro di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 20 anni incontrati nel corso di un lungo viaggio attraverso l'Italia. Un ritratto del Paese osservato attraverso gli occhi di adolescenti che raccontano i luoghi in cui abitano, sogni e aspettative, desideri e paure. E poi ci saranno *Re Granchio* di Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis, ambientato nel tardo '800 tra la Toscana e la Terra del Fuoco argentina, dove approda un uomo che, esiliato dopo aver commesso un atto scellerato, si mette in cerca di un tesoro nascosto, ed *Europa* di Haider Rachid (I Wonder Pictures), che nato e cresciuto in Toscana da padre iracheno e madre italiana, racconta il difficile viaggio del giovane Kamal, entrato in Europa a piedi attraverso la frontiera tra Turchia e Bulgaria, lungo la cosiddetta rotta balcanica. La Semaine ospiterà invece *Piccolo corpo* di Laura Samani, in cui la giovane Agata, nel nordest italiano d'inizio '900, perde sua figlia alla nascita. La donna scopre però che

sulle montagne potrebbe esserci un luogo dove i bambini vengono riportati in vita il tempo necessario per ricevere il battesimo. Paolo Del Brocco, ad di Rai Cinema, che ha prodotto *Tre Piani*, *A Chiara*, *Futura*, *Re Granchio* e *Piccolo corpo*, non nasconde la sua soddisfazione. «Autori di questo tipo assicurano un futuro di qualità al nostro cinema – dice – e il nostro compito sta proprio nel coltivare giovani talenti. Molti di loro in questi anni sono diventati registi affermati, vincendo premi in tutto il mondo. Da quando sono a Rai Cinema sono stati prodotti circa 700 film, metà dei quali opere prime e seconde, secondo un progetto culturale vasto e apprezzato che all'estero può contare paradossalmente su una visibilità ancora maggiore. In tutto il mondo Rai Cinema è un vero e proprio marchio di qualità». Ma non è tutto. «Rai Cinema ha coprodotto altri due film in concorso a Cannes quest'anno, *France* di Bruno Dumont e *Story of My Wife* dell'ungherese Ildikó Enyedi, con cui sottolineiamo la nostra presenza nel cinema europeo». E a proposito di tendenze, Del Brocco aggiunge: «Se *Re Granchio*, *Piccolo corpo* e *Story of My Wife*, ambientati all'inizio del secolo scorso, si muovono nel campo della riscoperta delle radici, *Tre piani* e *A Chiara* parlano di vite interrotte, pezzi di esistenze da ricomporre, in linea con i tempi che abbiamo vissuto e con la ricerca di identità e di valori comuni che possano accompagnare l'uomo di oggi. Una riflessione centrale in *Futura* con giovani generazioni che guardano avanti a partire da un'identità presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un docufilm su pellicole Ferrania

Su pellicole Ferrania è impressa la storia del cinema italiano tra gli anni '30 e gli anni '60, da Pasolini a Rossellini, da Fellini a Lattuada. Ora un documentario di Diego Scarponi, *Fantasmia a Ferrania*, prodotto dalla bolognese Kiné, narra dell'unica fabbrica di pellicole italiana, nata nel 1921 in Val Bormida. Il film sarà presentato in anteprima nazionale domani, a Bologna, nell'ambito del Biografilm Festival, e sarà in tour a partire dal 17 giugno.



Il sesso dei supereroi

Serie su Loki «gender fluid», Batwoman bisex
E arriva «Eternals», tra i protagonisti un papà gay

Loki, il dio dell'Inganno, fratello e nemico di Thor, figlio di Odino è *gender fluid*. A Loki, interpretato da Tom Hiddleston, è dedicata una nuova serie TV che debutta oggi su Disney+. Gli appassionati dei fumetti sanno che la sessualità di Loki ha sempre avuto contorni incerti e che Odino lo aveva definito «mio figlio che è anche mia figlia». Ora però siamo all'ufficialità del nero su bianco di un documento mostrato nell'ultimo trailer. La clip infatti si chiude con l'inquadratura di un file sull'antagonista di Thor nel quale si legge *fluid* in corrispondenza della voce che ne definisce il sesso.

Per Disney, che nel 2009 ha acquistato i diritti dell'Universo Marvel, è un passo in una direzione molto distante dalla politica che la casa di Topolino ha adottato sin dai tempi dalla sua fondazione. Nessuna rappresentazione esplicita, al limite messaggi sottraccia. Certe canzoncine, della Sirenetta per esempio, e certi personaggi (una su tutti Ursula, ispirata a una famosa drag-queen) mostravano un mondo senza dirlo.

Le cose stanno cambiando.

Oltre a Loki e alla sua carta di identità, la Batwoman della tv americana è bisessuale. Ed è in arrivo *Eternals* diretto dalla regista premio Oscar per *Nomadland* Chloé Zhao. Angelina Jolie e Salma Hayek sono interpreti di una razza immortale aliena venuta in soccorso dell'umanità. Nel film uno dei protagonisti con superpoteri (interpretato da Brian Tyree Henry) è gay, ha un marito e ha un figlio.

Dunque più attenzione alle tematiche LGBTQ+ non solo per Disney ma più in generale per il mondo dei fumetti. Siamo ad anni luce di distanza dal 1954 quando i disegnatori si erano imposti l'autocensura a seguito dell'uscita di un libro, *La seduzione degli innocenti*, dello psichiatra Frederic Werthman. Nel libro l'autore teorizzava l'influenza negativa dei fumetti sulla sessualità dei giovani lettori, arrivando ad asserire che la forza e l'indipendenza di *Wonder Woman* suggerivano che fosse lesbica, mentre l'amicizia di Batman e Robin poteva «stimolare i bambini in direzione di fantasie omosessuali». Venne così creato il Comics Code, codice di autoregolamentazione delle stri-

sce, e poi la CCA, Comics Code Authority, il cui compito era vigilare sui messaggi dei fumetti. Gli americani dunque avevano creato una vera forma di autocensura che è durata sino a una ventina di anni fa.

Nei primi anni 2000 Marvel abbandona il sistema e nel 2012, con l'albo *Astonishing X-Men*, viene disegnato il primo supereroe apertamente omosessuale, Jean-Paul Beaubier/Northstar, sposo a New York dello storico fidanzato Kyle Jinadu. La concorrente DC Comics si è adeguata una decina di anni più tardi ma ora ha recuperato. Nel 2015 ha pubblicato un albo in cui Catwoman si innamora e bacia una donna. Prima di allora Selina Kyle era stata sempre rappresentata come primo amore — nonché nemica — di Bruce Wayne, ovvero Batman.

Arrivando ai giorni nostri, la guerra dell'inclusione combattuta fra i due colossi dei fumetti si è conclusa con la celebrazione, da parte di Dc Comics proprio in questo mese, del Pride Month, con copertine arcobaleno mentre Marvel ha risposto con la creazione del primo Captain America gay. Secondo Joshua Trujillo, autore della serie *The United*

States of Captain America, Aaron Fischer, tatuato, con i capelli rasati e il piercing, è «ispirato agli eroi della comunità queer, agli attivisti, ai leader e alle persone comuni che si battono per i diritti degli omosessuali».

Fra le pagine dei fumetti e le trasposizioni cinematografiche e tv però c'è ancora di mezzo un mare di cautele. Nonostante la dichiarazione sui documenti ufficiali di Loki, gli autori alla presentazione della serie non hanno voluto parlare dell'argomento e anche altri personaggi che sulle strisce hanno comportamenti più delineati, sullo schermo glissano.

È il caso di *Deadpool*, interpretato da Ryan Reynolds. Nel fumetto è rappresentato come pansessuale ma nei due film a lui dedicati la sua sessualità non è precisata. Anzi, è stato Reynolds a dichiarare che sì, vorrebbe che nel terzo film in lavorazione *Deadpool* esplorasse con coraggio la sua identità: «Penso assolutamente — ha detto Ryan — che questo universo debba iniziare a rappresentare e riflettere il mondo come realmente è».

Francesca Scorucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debutto

Su Disney+ la storia del personaggio Marvel: spunta una carta d'identità

Tendenze

Fiction e cinema tratti dai fumetti: più attenzione ai temi LGBTQ+



Batwoman
Javicia Leslie, attrice bisessuale, in «Batwoman» è una ragazza afroamericana, con un passato di droga e delinquenza, lesbica dichiarata



Deadpool
Nei fumetti è pansessuale, nei due film con Ryan Reynolds ciò non è esplicitato. Ma l'attore ha dichiarato che vorrebbe più chiarezza sul personaggio



Phastos
Brian Tyree Henry interpreta Phastos in «Eternals», film diretto dalla regista premio Oscar Chloé Zhao. È un eroe gay, ha un marito e un figlio



Su Corriere.it
Anche sul sito del «Corriere della Sera» l'articolo e le immagini di Loki e dei nuovi supereroi del cinema

Sguardo

Tom Hiddleston, 40 anni, nei panni del perfido Loki, fratello e nemico di Thor. Ora la Disney ha dedicato al personaggio una serie tv in cui viene esplicitato il suo essere «fluido»



Festival

Italiani a Cannes: alla Quinzaine anche Rohrwacher Munzi e Carpignano



Un poker di film italiani per sette autori alla Quinzaine des Realisateurs: Jonas Carpignano con *A Chiara*, girato a Gioia Tauro come il precedente *A Ciambra*, Alice Rohrwacher (foto), Pietro Marcello e Francesco Munzi per il documentario a sei mani *Futura*, Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis, italoamericani, con il loro primo film di finzione *Re Granchio* e Haider Rashid,

fiorentino di padre iracheno, con *Europa*. Il programma della sezione parallela del Festival di Cannes, curata da Paolo Moretti, in programma dal 7 al 17 luglio, dimostra grande interesse per le produzioni e coproduzioni italiane, al contrario del concorso di Cannes 74 dove Nanni Moretti con *Tre piani* è l'unico nostro regista in gara. A aprire la Quinzaine sarà *Ouistreham* di

Emmanuel Carrère con Juliette Binoche e basato sul romanzo-inchiesta della giornalista di Florence Aubenas. E nell'altra sezione parallela al festival, la Semaine de la Critique, edizione numero 60, è in concorso *Piccolo corpo*, lungometraggio d'esordio della triestina Laura Samani.

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A PESARO

Il festival del cinema ci fa vedere la musica al ritmo dei videoclip

Inaugura la sezione con i migliori mini-film che accompagnano le canzoni

Luca Beatrice

Lil 1 agosto si festeggerà un avvenimento importante per gli appassionati di cultura visiva e musica. Quel giorno di quarant'anni fa, era il 1981, il canale MTV lanciava sul palinsesto televisivo americano una programmazione interamente dedicata a piccoli filmati, quasi tutti intorno ai 4 minuti, per accompagnare con immagini e storie il singolo di successo di una band pop e rock, strategicamente pensata per attrarre un pubblico giovane poco interessato alla televisione. Un fenomeno ben sintetizzato dal titolo del ricco saggio di Domenico Liggeri, *Musica per i nostri occhi*, uscito nel 2007. Diversi critici si sono occupati di un fenomeno nato di massa e modificatosi nel tempo privilegiando non raramente il taglio autoriale. *Video Killed the Radio Stars*, il tormentone dei Buggles, fu l'apripista e il manifesto dell'impetuosa rivoluzione dolce di MTV e dei tanti canali tematici proliferati negli anni '80 anche a livello locale. Qualcosa di cui ebbero a discutere intellettuali-guida di quel decennio, a cominciare da Jean-François Lyotard, curatore della mostra *Les Immatériaux* al Centre Pompidou di Parigi nel 1985: a proposito dell'immaterialità dell'opera d'arte, il filosofo

francese vedeva nel videoclip una delle forme ideali della condizione postmoderna a partire proprio dalla rappresentazione del corpo. In *Thriller*, il clip-capolavoro diretto da John Landis per Michael Jackson, si esprimeva una fisicità distante dai modelli tradizionali per una corporeità fluida e disidentitaria. Il mito dell'androginia o dell'eterna giovinezza, inframezzata da citazioni da film horror di serie B, ovvero la storica mescolanza tra alto e basso, sono questioni non ancora del tutto esaurite nel lascito immaginifico del presente, nonostante l'industria discografica di oggi sia solo un lontano parente rispetto ai favolosi ed esplosivi anni '80.

Il video resta certamente un'eredità di allora. Il quarantesimo compleanno avrà fatto il suo, aggiungiamoci anche la mancanza di concerti live, è comunque evidente che di musica per occhi si continua ad aver bisogno e voglia. E se pure un festival cinematografico così radicalmente autoriale come Pesaro ha inserito in programma una sezione dedicata al clip italiano, non storica ma attuale, sembra davvero significare che questo linguaggio non sia del tutto esente da una dimensione artistica, o quantomeno ne contiene rimandi. Non è la prima volta da quando è direttore, che Pedro Armocida allarga a Pesaro il campo di osservazio-

ne alle nuove forme ibride o para-cinematografiche. All'edizione numero 57 dello storico Festival (appuntamento dal 19 al 26 giugno) il videoclip è attore protagonista nella sezione Vedomusica che comprende la personale di UOLLI, regista e autore friulano considerato tra i più inventivi (sabato 26 giugno alle 15) e i sei film selezionati da un contest che apriranno la programmazione serale intorno alle 21.

All'anagrafe UOLLI fa Tomas Marcuzzi, classe 1978, esperto nelle pratiche grafiche e digitali declinate nella scrittura e nella regia a fianco della scena indipendente italiana. Una selezione piuttosto ampia che comprende, tra gli altri, lavori per Brunori sas, Max Casacci dei Subsonica, Populous, Amari, BowLand e Meg. Attenzione cromatica degna di un pittore, perfetta gestione dello spazio, capacità di passare da atmosfere rarefatte a toni ironico-vintage (*Mambo reazionario* di Brunori sas in particolare è un piccolo capolavoro di collage reinventato sulle pagine ingiallite di un vecchio numero di *Epoca*), lo elevano al rango di specialista, come era accaduto tra anni '80 e '90 ai grandi del clip internazionale, Spike Jonze, Michel Gondry, Chris Cunningham, Mark Romanek.

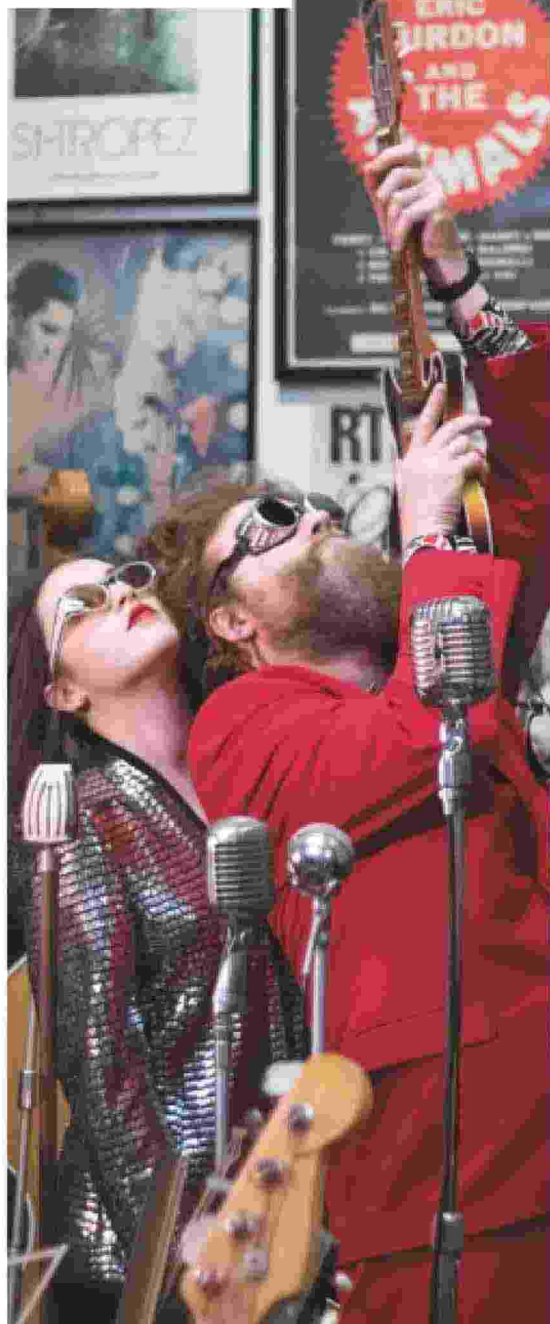
Dai sei video del contest si intuisce che l'estetica del presente non può non tener con-

to dei profondi cambiamenti del gusto giovanile, anche se discutibili per noi "vecchi", a cominciare dal trionfo dell'auto-tune che rende le voci tutte molto simili e sessualmente indefinite (scusate se non trovo espressione migliore). Così Mahmood canta come David Blank & PNKSAND e come Mace, con la partecipazione di Blanco e Salmo. Rap, Soul e Indie fusi in un agglomerato pop orecchiabile e da classifica. Prodotti impostati sul gender fluid a sua volta adattato allo stile delle sfilate di moda secondo il guru di Gucci Alessandro Michele: all'occhio più avvertito non sfuggirà che Mahmood cita a piene mani il PostHuman degli anni '90, con protesi artificiali alla Matthew Barney, mentre ne *La canzone nostra* (Mace e amici) il bianco e nero di derivazione punk sfocia in un elegante e artefatto clima da seduzione impossibile, quella dei nostri tempi insomma.

Ci si diverte e molto con *Musica leggerissima*, forse il miglior pezzo italiano del 2021, di Colapesce e Di Martino trasformato in un'esilarante commedia da Zavvo Nicolosi, e con *È bello perdersi* degli Extraliscio, regia di Elisabetta Sgarbi, strizzate d'occhio a Wes Anderson e ai Leningrad Cowboy (soffermarsi sulle scarpe). Funzionano perché sono a modo loro dei classici, girati con stilemi anni '80. Roba che continua a piacere.

CORTO È BELLISSIMO

Alcuni dei video che saranno mostrati a Pesaro. Da sinistra a destra, Sinfonico Honolulu, Populous, Meg, Brunori Sas e Lo Stato sociale. Al centro, grande, «È bello perdersi» degli Extraliscio



IL FENOMENO

Iniziò nel 1981 il canale MTV, da allora questi corti sono diventati vera arte

Cinema (C) Ged Digital
**Cannes,
 alla Quinzaine
 il riscatto
 dell'Italia**

Satta a pag. 25

Cannes, quattro film alla Quinzaine arriva il riscatto del cinema italiano

LA LISTA

L'Italia, in concorso a Cannes (6-17 luglio) con un unico titolo, *Tre piani* di Nanni Moretti, si rifà alla Quinzaine des Réalisateurs. Sono infatti ben 4 i nostri film selezionati nella sezione parallela e non competitiva del Festival «che si distingue per libertà e carattere»: *A Chiara* di Jonas Carpignano, *Europa* di Haider Rashid, *Re Granchio* diretto da Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis, e *Futura*, un documentario sugli adolescenti italiani realizzato a 6 mani da Alice Rohrwacher, Francesco Munzi e Pietro Marcello. *A Chiara* è il terzo lungometraggio di Carpignano che già nel 2017 aveva

partecipato alla Quinzaine con *A Ciambra* (poi scelto per rappresentare il nostro cinema all'Oscar). Il nuovo film, interpretato dalla giovanissima Swami Rotolo e ambientato a Gioia Tauro dove il regista italo-americano 37enne è cresciuto, comincia quando una famiglia si riunisce per festeggiare i 18 anni della figlia maggiore e prosegue quando il padre parte improvvisamente. «È un onore per me tornare a Cannes», dice Jonas.

CONDIVISIONE

Haider Rashid, nato nel 1985 e cresciuto a Firenze da padre iracheno e madre italiana, in Europa racconta il difficile viaggio di un giovane iracheno che entra nel Vecchio Continente a piedi

attraverso la frontiera tra Turchia e Bulgaria. *Re Granchio*, ispirato a leggende e antiche favole, è invece ambientato nell'Ottocento, esattamente nella Tuscia dove vive un ubriaccone che ha deciso di sfidare il dispotico signorotto locale. I due registi Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis, nati nel 1986, sono italo-americani. E *Futura* è un'inchiesta collettiva: Pietro Marcello, 44, Francesco Munzi, 51, e Alice Rohrwacher, 39, hanno voluto esplorare l'idea di futuro che hanno ragazze e ragazzi tra i 15 e i 20 anni avvicinati nel corso di un lungo viaggio attraverso l'Italia. «Ci siamo incontrati alla fine del 2019 con il desiderio di realizzare un film insieme», spiegano i tre registi, «e abbiamo scelto di vivere

un'esperienza di autentica condivisione. Per noi lavorare insieme significa soprattutto guardare il lavoro dell'altro».

GLI ALTRI TITOLI

Completa la pattuglia dell'Italia a Cannes il film *Piccolo corpo* di Laura Samani, classe 1989, scelto dalla Semaine de la Critique. E tra gli altri titoli della Quinzaine spicca *Clara sola*, opera prima della regista svedese-costaricana Nathalie Álvarez Mesén, 33; protagonista è una donna che crede di avere un rapporto privilegiato con Dio. Il premio la Carrosse d'or, ha annunciato il direttore della Quinzaine Paolo Moretti, andrà al regista americano 91enne Frederick Wiseman.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA SEZIONE NON COMPETITIVA DEL FESTIVAL SELEZIONATI "A CHIARA", "EUROPA", "RE GRANCHIO" E IL DOCUMENTARIO "FUTURA"



A sinistra, una scena del film "Europa", di Haider Rashid. A destra, i registi Francesco Munzi, 52, Alice Rohrwacher, 39 e Pietro Marcello, 44, autori di "Futura"





**CINEMA, I CODICI TRIBUTO
PER I CREDITI D'IMPOSTA**

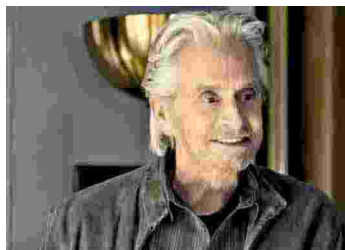
La risoluzione 42/E ha definito i codici tributo per i tax credit per le imprese di produzione cinematografica e audiovi-

siva e per le industrie tecniche e di post-produzione: «6944» identifica il «Tax credit industrie tecniche» mentre «6945» identifica il «Tax credit opere formazione e ricerca».



Il personaggio

Michael Douglas
 “Da vecchio
 imparo a ridere”



● a pagina 30

di Silvia Bizio

Il successo della serie “Il metodo Kominsky”: la terza stagione è su Netflix

Michael Douglas

“Sono anziano ma so farvi ridere”

di Silvia Bizio

LOS ANGELES – Sandy Kominsky passa ai saluti. Con i sei episodi della terza stagione, disponibile (con le prime due) su Netflix, si conclude *Il metodo Kominsky*, una delle serie più amate e acclamate dei tempi recenti. Scritta da Chuck Lorre (*The Big Bang Theory*), è interpretata e coprodotta da Michael Douglas, 76 anni, nel ruolo di un insegnante di recitazione di Los Angeles, affiancato da uno straordinario Alan Arkin, 87, che interpreta l'agente suo migliore amico. Specificare l'età dei due attori è funzionale alla comprensione del gioco: tutta la serie gira intorno agli ultimi fuochi, ai ricordi del passato, a una malinconica voglia di vita pur nella consapevolezza di essere sul viale del tramonto. In questa stagione Douglas ritrova Kathleen Turner con cui negli anni 80 condivise il successo di *All'inseguimento della pietra verde*, *Il gioiello del Nilo*, *La*

guerra dei Roses. Qui è l'ex moglie, madre di Mindy (Sarah Baker). Figlio di Kirk, monumento hollywoodiano scomparso nel 2020 a 103 anni, il successo in tv con *Le strade di San Francisco* poi una carriera lunga e di successo (due Oscar, quattro Golden Globe, un Bafta e un Emmy), film storici come *Sindrome cinese*, *Wall Street*, *Basic Instinct* e *Attrazione fatale*, Douglas è una delle figure più influenti di Hollywood. Ci risponde dalla sua casa nelle Baleari, dove si trova per una breve vacanza insieme alla moglie, l'attrice Catherine Zeta-Jones, prima di volare a Londra sul set di *Ant-Man 3*.

Mister Douglas, è un vero peccato salutare Kominsky.

«Ma è già molto essere arrivati alla terza stagione! L'accordo era solo per due ma visto il successo ci tenevamo a mettere un fiocco sul pacchetto. Il problema è stato Arkin, è un po' più anziano di me e aveva

detto che due stagioni per lui sarebbero state più che sufficienti. Qui appare solo in alcuni flashback. Ci è mancato».

Qual è il tema centrale?

«La vecchiaia. Che ci coinvolge tutti, nessuno è immune. Nella nuova stagione si cerca di sopravvivere, si fanno bilanci. Si mette in discussione ciò che si è fatto nella vita, si spera che ad attenderti ci siano cose belle».

Il bilancio sulla serie, invece?

«Ne vado fiero. Sono felice che il pubblico l'abbia apprezzata e che noi anziani siamo stati in grado di far ridere e piangere anche un pubblico molto più giovane di noi».

Dopo Danny De Vito ora in un piccolo ruolo c'è Morgan Freeman.

«Con lui avevo lavorato nel 2013 nella commedia *Last Vegas*, c'erano anche Bob De Niro e Kevin Kline, da allora siamo amici. Ha accettato subito, era un fan della serie ma Chuck Lorre me lo aveva tenuto

nascosto, vederlo sul set è stata una sorpresa».

Kominsky insegna il proprio "metodo" ad aspiranti attori. Quel metodo è anche il suo?

«Direi di no, anche se sarebbe divertente. In fase di scrittura parlai con Lorre dei miei inizi di carriera, gli ho dato qualche idea ma poi lui ha fatto una ricerca sui maestri di recitazione a Los Angeles. Come attore non mi considero "metodico", faccio un lavoro istintivo, Sandy è un intellettuale, lavora sulla teoria, io sono più, come dire... semplice».

Mai dispensato insegnamenti o consigli a giovani attori?

«Negli anni sono stato consultato ma soprattutto nella mia veste di produttore, perché in quel ruolo posso aiutare. Come attore non saprei, sto ancora cercando la mia

dimensione. E difficile dare consigli a un altro artista».

Lavora come produttore ma ama ancora recitare.

«Molto. Mi sorprende che mi vogliano ancora, mi propongano progetti. Ho interpretato il Dr. Hank Pym in *Ant-Man* e *Avengers - Endgame*, a fine mese sarò a Londra per *Ant-Man and the Wasp*:

Quantummania, terzo capitolo della saga. E sarò Ronald Reagan nella miniserie *Reagan & Gorbachev* con Christopher Waltz nei panni del leader russo. Mi tengo occupato e mi diverto».

Il futuro del cinema?

«Da questo anno e mezzo le sale sono uscite enormemente danneggiate, non vedo come potranno riprendersi. Penso che la voglia di andare al cinema non

morirà mai e spero che si risolva anche il problema dei posti limitati. Ma il mutamento è stato drammatico, internet ha modificato la comunicazione e la promozione di un film, potremmo non viaggiare più per lanciare un prodotto».

Sta diventando quasi più prolifico del suo leggendario papà.

«Era straordinario, non credo che riuscirò mai a eguagliarlo. Le nostre sono epoche non paragonabili, basta pensare al modo in cui si oppose al maccartismo, le sue battaglie politiche interne all'industria, e poi tutta la beneficenza fatta da lui e sua moglie Anne, la mia madrina che abbiamo perso solo un mese fa. Quando ho scoperto quanto denaro hanno devoluto per aiutare gli altri ne sono rimasto sconvolto: non lo sapevo neanche io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Affari di famiglia

Michael Douglas con suo padre Kirk, morto nel 2020 a 103 anni. Dopo quattro nomination, nel 1996 gli venne consegnato l'Oscar alla carriera

— “ —
Penso che la voglia di andare al cinema non morirà mai, ma il mutamento è stato drammatico

Come attore non sono metodico come il mio personaggio, faccio un lavoro più istintivo Sono più... semplice

— ” —





▲ Scuola di teatro

Michael Douglas è Sandy Kominsky, qui con Alan Arkin nei panni del suo agente e migliore amico. In alto, il protagonista con Sarah Baker nel ruolo della figlia Mindy e Kathleen Turner in quello dell'ex moglie.

📺 Gran finale
Su Netflix la terza e ultima stagione della serie *Il metodo Kominsky*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La regista di "Io, lui, lei e l'asino", il film che inaugura a Roma il festival Rendez-vous

Caroline Vignal "Il mio inno alle ragazze fragili e sfacciate"

di Arianna Finos

Io, lui, lei e l'asino è un viaggio di emancipazione accompagnato da situazioni divertenti e da un pizzico di romanticismo, in un'atmosfera che guarda al cinema di Éric Rohmer. Non poteva esserci apertura migliore per Rendez-vous 2021, al via da oggi (fino al 13 giugno), sotto il segno di tante cineaste e attrici.

Protagonista della commedia di Caroline Vignal è Laure Calamy, attrice in grande ascesa anche grazie alla serie *Chiami il mio agente!* (in cui interpreta la deliziosa e volitiva segretaria), che con questo film ha appena vinto il César come migliore attrice. È lei Antoinette, maestra che incontriamo a fine anno quando approfitta del saggio dei bambini per sfoggiare un vestito scintillante e far loro intonare un brano di Véronique Sanson sull'adulterio, sorprendendo il pubblico. In realtà uno dei genitori è il suo amante, che però si tira indietro dalla vacanza progettata insieme per partire con la famiglia. La ragazza decide di seguirlo, ma sul cammino di Stevenson, tra i maestosi paesaggi montuosi del Midi, avrà

invece al suo fianco Patrick, asino recalcitrante che si rivelerà un formidabile compagno di viaggio.

Vignal, com'è nata l'idea del film?

«Una decina di anni fa ho trascorso io stessa un periodo nelle Cévennes, un viaggio di famiglia e come Antoinette ho avuto a che fare con un asino. Sono rimasta conquistata dai luoghi e dal tipo di avventura. Scrivendo il film ho capito che c'erano molte somiglianze tra la mia storia e il libro di Robert-Louis Stevenson, *Viaggio nelle Cévennes in compagnia di un asino*, del 1879».

Il film ha avuto un grande successo in Francia a settembre, è perfetta l'uscita prima dell'estate.

«Lo considero un inno alla natura, lo abbiamo girato quasi tutto all'aperto, regala un grande respiro».

Il ruolo di Antoinette sembra scritto per Laure Calamy.

«Il suo nome mi è venuto in mente già in fase di sceneggiatura e mi sono dovuta battere con i produttori che, pur apprezzandola, non erano sicuri che fosse abbastanza famosa da trainare il film. Sono felice di aver insistito per imporlo: incarna perfettamente la personalità che avevo immaginato, una deliziosa

sfacciataggine che nasconde una grande fragilità».

Lei è una grande estimatrice del cinema italiano. Ha avuto presente per questo film "Stromboli"?

«Sì, il film di Roberto Rossellini mi ha colpito e influenzato, soprattutto pensando a Ingrid Bergman che deve scalare una montagna da sola. È un bellissimo ritratto di donna, mi piace avvicinare il viaggio di Antoinette a quello di Ingrid Bergman».

Nel film c'è anche Marie Rivière, la protagonista di "Il raggio verde".

«È il mio omaggio a Rohmer e a quel film. Lo vidi quando uscì in sala, ero molto giovane, nel 1986. È il film che ha acceso dentro di me la scintilla del cinema. Appena uscita dalla sala mi precipitai a comprare *Les Cahiers du Cinéma* perché c'era un articolo su Rohmer. Nel film Marie è un po' come la fata madrina di Antoinette durante il viaggio attraverso le Cévennes».

Come ha lavorato con l'asino?

«In realtà erano due, per non stancarli troppo e anche per sicurezza. Si sono rivelati complementari. Uno, introverso, era bravo nei momenti emotivi, e l'altro, più estroverso e selvaggio, era perfetto per le scene d'azione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ La regista

Caroline Vignal ha girato il suo secondo film nelle Cévennes

“

Il raggio verde è il film che ha acceso dentro di me la scintilla del cinema Marie Rivière è come la fata madrina di Antoinette

Per non stancarli troppo abbiamo girato con due asini Uno introverso e l'altro più selvaggio, perfetto per le scene d'azione

”



La rassegna

Tre città e tante star l'Italia incontra la Francia sul grande schermo

L'undicesima edizione di *Rendez-vous*, l'iniziativa dell'Ambasciata di Francia realizzata dall'Institut français Italia, co-organizzata con UniFrance, sarà all'insegna del cinema al femminile. Si parte a Roma dal Nuovo Sacher di Nanni Moretti, da oggi al 13 giugno (poi alla Cineteca di Bologna e al Cinema Massimo di Torino) con *Antoinette dans les Cévennes — Io, lui, lei e l'asino* di Caroline Vignal, che in Francia ha già collezionato più di 200 mila spettatori. Protagonista è Laure Calamy — conosciuta in Italia per il suo ruolo di Noémie nella serie *Chiami il mio agente!* — e vincitrice del premio César per la migliore attrice 2021. La rassegna presenta, in anteprima italiana, *Sous le ciel*



Emmanuelle Béart

d'Alice che ha per protagonista Alba Rohrwacher ed è diretto dalla giovane regista Chloé Mazlo, che ha vinto ha vinto il premio France 24 - *Rendez-vous 2021*. Monica Bellucci è invece la protagonista di *L'homme qui a vendu sa peau* — *L'uomo che*

vendette la sua pelle, diretto dalla regista tunisina Kaouther Ben Hania. Candidato all'Oscar 2021 come miglior film straniero, il film vede nel cast Yahya Mahayni, miglior attore a Venezia 77 nella sezione Orizzonti. Isabelle Huppert veste i panni di un'interprete di intercettazioni telefoniche per l'Antidroga di Parigi in *La daronne — La padrina*, che verrà presentato a Roma dal regista Jean-Paul Salomé e che arriverà nelle sale il 14 ottobre prossimo. Il focus speciale dell'XI edizione del festival è dedicato a Emmanuelle Béart, che a Roma presenterà, in anteprima nazionale, il suo ultimo film *L'étreinte* (La stretta), al fianco del regista Ludovic Bergery. Direttamente dalla Mostra del Cinema di Venezia 77 arriva a Roma *Mandibules — Due uomini e una mosca* dell'eccentrico regista Quentin Dupieux, conosciuto nel mondo della musica con lo pseudonimo di Mr. Oizo, nelle sale dal 17 giugno.



COSTI CULTURALI



Franceschini e la

Il ministro della Cultura Dario Franceschini. L'aumento previsto dal decreto ministeriale, ora allo studio è del 50 per cento.

Ammontano a oltre 26 milioni di euro i fondi destinati a enti, associazioni, fondazioni. Buona notizia. Peccato però che i beneficiari siano spesso gli stessi da vent'anni. E che altri istituti che ne avrebbero più bisogno vengano trascurati. Niente soldi, per esempio, per il rilancio culturale nei territori colpiti dal sisma 2016, o per il restauro di palazzi storici o artistici.

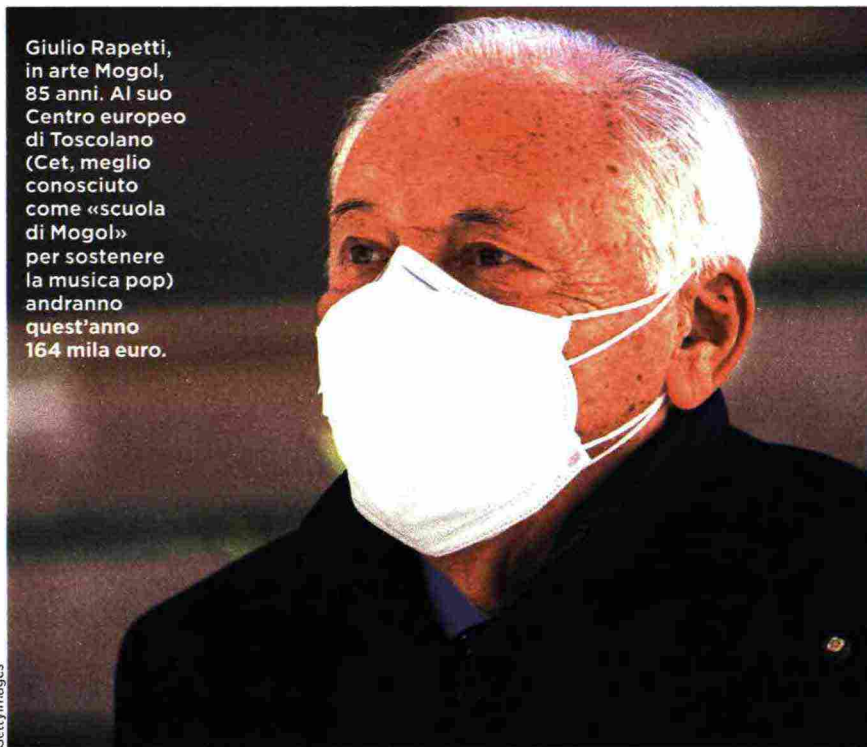
di Carmine Gazzanni
e Stefano Iannaccone

Una pioggia di soldi per un totale di 26,4 milioni di euro. Che non si dica che il ministro della Cultura Dario Franceschini sia parco in fatto di contributi a «enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi».

Ed è senz'altro un bel segnale in un periodo di ripresa post-pandemico. L'aumento, d'altronde, come specificato nella relazione che accompagna il decreto ministeriale ora allo studio delle commissioni parlamentari, è del 50 per cento. Il punto è che invece di assegnare fondi ad altri istituti che probabilmente ne avrebbero bisogno visto il periodo non

Giulio Rapetti, in arte Mogol, 85 anni. Al suo Centro europeo di Toscolano (Cet, meglio conosciuto come «scuola di Mogol») per sostenere la musica pop) andranno quest'anno 164 mila euro.

Gettyimages



musica dei soldi a pioggia

proprio roseo, sono stati assegnati «in modo proporzionale» agli stessi beneficiari che si susseguono sin dal 2001, come dimostra un dettagliato dossier redatto proprio in questi giorni dagli uffici tecnici della Camera dei deputati.

E se qualcuno si lamenta, molti altri evidentemente esultano. Anche perché in molti casi i loro bilanci non proprio rosei potrebbero beneficiare dei fondi ministeriali. Prendiamo la Fondazione Maria Adriana Prolo che si occupa del «funzionamento, gestione e sviluppo» del Museo del Cinema di Torino, che riceverà quest'anno 548 mila euro (rispetto ai 365 del 2020). Un bel gruzzoletto che aiuterà a risanare i conti pesantemente in rosso.

A dirlo, nero su bianco, sono i revisori contabili nella relazione al bilancio di previsione 2021: «Il Collegio» si legge nel

report consultato da *Panorama* «evidenzia il perdurare dell'elevata esposizione creditoria nei confronti dei Soci da cui, di fatto, deriva l'esposizione verso istituti di credito che genera un risultato negativo della gestione finanziaria».

Insomma, i soci non versano soldi e la Fondazione finisce con l'indebitarsi, tant'è che, solo considerando banche e fornitori, il rosso sfiora i 4 milioni (secondo l'ultima relazione patrimoniale del 31 dicembre 2019). Eppure la Fondazione specie quest'anno ha ricevuto un bel po' di fondi pubblici. Nel solo 2020, tra contributi ordinari e straordinari per l'emergenza Covid, ottenuti sia per «sale cinematografiche» sia per «attività museale» e suddivisa tra vari enti (tra cui Comune di Torino e Regione Piemonte), parliamo di oltre 7 milioni di euro. Cui si aggiungono ora altri 500 mila. Sperando

serva a qualcosa visto il rosso. Intanto, una certezza: il direttore generale Domenico De Gaetano ha uno stipendio di 90 mila euro lordi.

Nell'elenco ministeriale, però, c'è di tutto. E così, oltre ai contributi per convegni e pubblicazioni di «rilevante interesse culturale» ed «edizioni nazionali» per un totale di 1,3 milioni, e oltre ai fondi destinati alla Quadriennale di Roma (433 mila euro), alla Triennale di Milano (poco più di 2 milioni) e alla Biennale di Venezia (11,7 milioni), spiccano altre interessanti curiosità.

Pochi probabilmente conoscono il Centro europeo di Toscolano (Cet), meglio noto come «la scuola di Mogol», fucina artistica del celebre autore. Si tratta, secondo quanto riferisce il sito, di un istituto volto a «qualificare principalmente

COSTI CULTURALI

Il Museo del Cinema di Torino riceverà quest'anno 548 mila euro (rispetto ai 365 del 2020). Un bella somma che aiuterà a risanare i conti pesantemente in rosso.



Gettyimages

nuovi professionisti della musica pop, persone sensibilizzate all'importanza della cultura popolare e alle esigenze etiche della comunicazione». Il tutto sotto l'autorevole guida del celebre paroliere di Lucio Battisti che, tra le altre cose, è pure presidente della Siae. Il ministero dei Beni culturali ha pensato anche al suo Cet che riceverà quest'anno 164 mila euro, in aumento rispetto ai 108 del 2020, ma ben distante, tra gli altri, dai 548 mila di cui godrà invece la Scuola di musica di Fiesole.

Ancor più sarà destinato all'Associazione Festival Reggio Parma: l'ente che organizza diversi eventi culturali nelle due città emiliane riceverà quest'anno 2 milioni con cui, si spera, si riuscirà finalmente a far fronte ai debiti pari (al 31 dicembre 2020) a 836 mila euro, considerando peraltro che nel corso dell'anno scorso sono più che raddoppiati.

Nell'elenco dei beneficiari non poteva mancare anche la storica associazione

Nell'elenco dei beneficiari, ancora una volta, compare Italia Nostra

Italia Nostra da sempre, a dar retta alla vulgata, legata al mondo della sinistra del primo ambientalismo: per il 2021 il contributo previsto da Franceschini è pari a 219 mila euro, un bel balzo rispetto ai 140 del 2020. A ricevere un corposo finanziamento di 584 mila euro è anche l'Associazione Ferrara Musica, ente nato nel 1989 «per volontà del Comune di Ferrara e del compianto maestro Claudio Abbado, diventando in breve tempo una delle più importanti stagioni concertistiche italiane».

Uno stanziamento ragguardevole,

soprattutto considerando che nel 2020 ci si era «fermati» a 365 mila euro, disposto dal ferrarese Franceschini all'associazione della sua città. Intendiamoci: non che sia stato un trattamento di favore. Tutti i beneficiari hanno goduto di fondi maggiori rispetto all'anno passato. È il caso, tra gli altri, anche della Fondazione Ravenna Manifestazioni: altri 584 mila euro all'istituto il cui presidente è il sindaco della città romagnola, il dem Michele De Pascale.

Insomma, una boccata d'ossigeno per tanti enti e associazioni culturali. Altre godranno di lautissimi finanziamenti, come i comitati foraggiati per particolari ricorrenze. Tanto per dire: il ministero aveva stanziato, in un provvedimento, 10 mila euro per le celebrazioni del bimillenario della morte di Germanico Cesare, un politico e militare romano, appartenente alla dinastia giulio-claudia. E poi, ancora, 10 mila euro per il trecentenario della nascita del critico letterario Giuseppe Baretti, alias Aristarco Scannabue.

Mentre i fondi cadono a pioggia su associazioni ed enti che, almeno secondo alcuni, restano sempre gli stessi, tanti altri attendono finanziamenti che pure ci sarebbero ma che restano bloccati da gangli burocratici. Il governo Conte 2 aveva previsto l'istituzione di una cabina di regia «per la definizione del programma di sviluppo per il rilancio culturale nei territori colpiti dal sisma del 2016» o, ancora, un «Fondo per la tutela, la conservazione e restauro del patrimonio culturale immobiliare storico e artistico pubblico».

Due provvedimenti importanti che, peraltro, fanno riferimento a stanziamenti per oltre 100 milioni di euro. Peccato che in questo caso manchino i decreti attuativi che avrebbero consentito di avere in un caso la cabina di regia, nell'altro il Fondo ad hoc. Figli e figliastri del mondo della cultura italiana. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attore presenta il sequel diretto dal figlio di Ivan Reitman

Il "Ghostbusters Day" di Murray «Ma che diavolo significa?»



Ieri si è festeggiato il Ghostbusters Day, per rendere omaggio come da tradizione ai celebri Acchiappafantasma. Ma l'evento di quest'anno è stato speciale: non solo perché è in arrivo un nuovo film di *Ghostbusters*, dal titolo *Ghostbusters: Afterlife*, un sequel diretto da Jason Reitman, figlio del regista Ivan Reitman che firmò il primo *Ghostbuster* nel 1985. Ma anche perché Bill Murray, 70 anni, uno degli

storici protagonisti della fortunatissima saga, ha improvvisato un divertente siparietto in un video. All'inizio, nel video, Murray, che sembra rilassarsi nella sua cucina, chiede: «Ghostbusters Day? È come una cosa nazionale? Cosa diavolo significa?».

Il Ghostbusters Day è stato lanciato per la prima volta nel 2016, quando è uscito il remake al femminile con Melissa McCarthy. Il nuovo capitolo della serie, *Afterlife*, si concentrerà principalmente su nuovi personaggi, ma anche i membri del team Ghostbusters originali tra cui, appunto, Bill Murray, faranno un'apparizione.



VANITY Indagini

LA REGINA DELLE SERIE

Dieci anni dopo *Mildred Pierce*, **KATE WINSLET** torna a brillare in tv nei panni (stropicciati) di una detective di provincia alle prese con un delitto da risolvere. Arriva *Omicidio a Easttown*, il thriller a puntate da non perdere

di
MARIO MANCA



PIACERE, MARE

Kate Winslet, 45 anni, nel ruolo di Mare, e, sotto, Angourie Rice, 20, e Kiah McKirnan, 30, in *Omicidio a Easttown*, dal 9 giugno su Sky Atlantic e in streaming su Now.



Negli anni in cui trasformarsi in un personaggio disordinato e fuori dagli schemi è diventato il biglietto d'oro per entrare nella fabbrica dei premi e della critica buona, quella che sa sempre la parte giusta dalla quale schierarsi, Mare Sheehan è per Kate Winslet un pezzo di creta da modellare, l'ennesima occasione per dimostrare che, a Hollywood, è una delle poche a essere credibile tanto nel ruolo di una sarta vendicatrice che indossa vestiti strettissimi, quanto in quello di una poliziotta con i capelli arruffati e la camicia perennemente fuori dai pantaloni.

Mare Sheehan è la protagonista di *Omicidio a Easttown*, la nuova miniserie ideata da Brad Ingelsby, lo sceneggiatore di *Tornare a vincere*, che ha conquistato la stampa americana dopo la messa in onda su Hbo e che ora si prepara a fare faville anche in Italia dal 9 giugno su Sky Atlantic e in streaming su Now. La protagonista è, appunto, Mare, una poliziotta che non si trucca, beve la birra pulendosi la bocca con la manica del maglione e non è interessata a fare colpo su nessuno, se non nel suo lavoro. È separata, vive con la madre, i figli e il nipote in una casa alla periferia di Easttown, una cittadina dimenticata della Pennsylvania, ed è ossessionata

dall'omicidio di una ragazza madre che sembra in qualche modo collegato alla scomparsa di altre due adolescenti della zona e che Mare spera di riuscire a risolvere dimostrando di tenere il fallimento lontano, se non dalla sua vita, almeno dal suo mestiere.

Nelle sette puntate della serie che ha riportato Kate Winslet in tv – la prima fu *Mildred Pierce*, sempre per Hbo, prova dell'intuizione della Winslet di scommettere su una realtà, quella delle attrici hollywoodiane in televisione, che oggi è la norma ma che nel 2011 era una specie di blasfemia –, lo spettatore inizia a solidarizzare con una donna disastata che, attraverso una serie di colpi di scena, cercherà in tutti i modi di portare la verità a galla, confermandoci quanto Kate sia brava a scegliere i progetti e i personaggi più giusti cui prestare il volto. Mare, dopotutto, non è schiava né dell'ossessione di essere bella né dell'ossessione di essere perfetta, ed è questa libertà il cuore della sua interpretazione.

➔ TEMPO DI LETTURA: 4 MINUTI

Televisione, Auditel amplia le misurazioni e prepara la total audience

Media

La società rileverà gli spot indirizzati a fasce di utenti al posto di quelli «lineari»

Andrea Biondi

Allargamento della finestra temporale per la misurazione delle audience; avvio della misurazione della pubblicità "personalizzata". In attesa della "Total audience" che nel 2022 dovrebbe misurare gli ascolti Tv attraverso tutti i device - e messe per ora da parte le polemiche che l'hanno vista indicata come la causa della mancata fusione fra Audiweb e Audipress - Auditel comunica queste due innovazioni, in un percorso che vede il mezzo Tv alle prese con una sempre più spiccata convergenza fra tradizionale e digitale.

Nel dettaglio, è dal 31 maggio che è stata allargata la finestra temporale del Time Shifted Viewing (Tsv): il tempo di visione dei programmi della Tv lineare fruiti in un momento successivo alla messa in onda. Fino ad allora ci si fermava a 7 giorni dalla messa in onda. Ora la finestra temporale si allarga a 28 giorni. Tutto questo, spiega Auditel in una nota, per soddisfare tre esigenze fondamentali. La prima: «Recuperare una parte importante di ascolto non attribuito. Infatti, la visione oltre il settimo giorno, in passato piuttosto marginale, è andata crescendo di importanza in parallelo con l'evoluzione tecnologica che ha caratterizzato e sta caratterizzando il mercato

e i consumi Tv». In secondo luogo: «Allineare le metriche televisive tradizionali a quelle digitali che permettono l'attribuzione degli eventi di visione su contenuti trasmessi molto in là nel tempo» e poi «adeguare le metriche Auditel a quelle dei principali omologhi europei».

Quanto al tema pubblicità "addressable" Auditel è ora «in grado di rilevare la sostituzione, in tempo reale, di uno spot pubblicitario erogato in modalità lineare, con uno indirizzato a un singolo utente (addressable advertising)». L'innovazione è «al momento avviata per la tecnologia satellitare ma presto disponibile per tutte le tecnologie trasmissive». Il tutto per misurare quell'addressable advertising «molto preziosa per gli utenti pubblicitari e per i broadcaster, con la sostituzione di spot trasmessi a tutti con altri indirizzati in maniera differenziata tra diverse tipologie di telespettatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

#Auditel

L'Auditel è una società nata a Milano il 3 luglio 1984 per raccogliere e pubblicare dati sull'ascolto televisivo italiano. Gli azionisti secondo gli ultimi dati presenti sul Cerved sono Rai (33%); Rti-Mediaset (26,67%); Upa (20%); Assap (13%); La7 (3,33%); Confindustria Radio Televisioni (3%); Fieg (1%).





Multischermo
di Antonio Dipollina

Quante storie nella voce di Aretha

In streaming

Cynthia Erivo è Aretha Franklin nella serie di National Geographic *Genius*: Aretha in streaming su Disney+

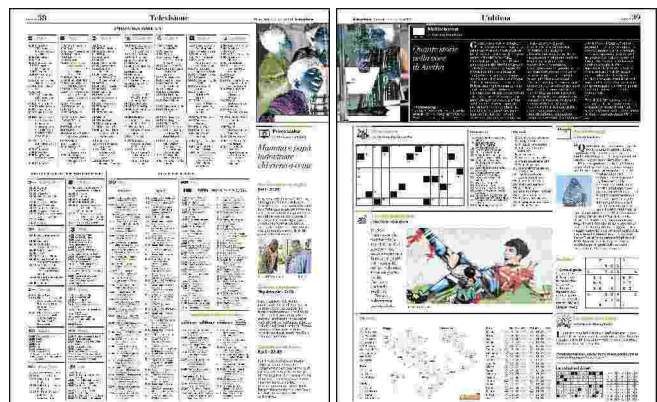
Genius è una serie antologica Usa arrivata al terzo capitolo, i primi due erano dedicati ad Albert Einstein e Pablo Picasso, il prossimo sarà per Martin Luther King. Intanto da pochi giorni su Disney + sono disponibili i primi due episodi della terza stagione, protagonista Aretha Franklin, raccontata in quella che è la prima operazione autorizzata sulla storia della Regina del Soul scomparsa nel 2018. Sono fiction, anzi biopic a puntate, nelle quali si cerca il racconto di esistenze enormi in sé, senza quindi costruirvi trame laterali o cercare snodi d'autore: ovvero, ci si affida alla forza che sta dentro per vie naturali a vite come quella della Franklin, bimba prodigio appresso al padre predicatore – e assai gaudente – poi ragazza di enorme

talento alla ricerca però, complicatissima, di uno stile definitivo. Che arriverà attraversando una vita piuttosto jazzata, sia per i richiami musicali degli inizi, sia per il caos improvvisato tra famiglia, compagno-manager, produttori un po' illuminati e un po' no. Dentro una storia molto black senza farlo pesare più di tanto, ma con i riferimenti alla questione razziale al momento giusto: l'impegno per i diritti civili, la conoscenza con Luther King ma anche l'approdo frastagliato al successo planetario, inseguito in maniera implacabile. Ovvero, difficile sbagliare il racconto in fiction di una storia simile: avendo per di più l'autorizzazione, e il mandato, a farne una sorta di biografia ufficiale

e definitiva dell'artista. Traumi personali e passaggi complicati di vita non mancano, ma l'emozione che arriva quando si rimane stretti sul percorso artistico e scattano i brani più celebri non ha il minimo confronto: in quella che è soprattutto la storia di un'artista che ha allietato l'esistenza del mondo intero. Cynthia Erivo, attrice emergente e multiforme di suo, rende a dovere la complessità del personaggio ed entra nei panni di un mito vero con notevole convinzione.

“Con il DDL Zan sono certo che verrà meno la discriminazione e la violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale”. (Antonio Razzi, *Visto*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AUDITEL DI LUNEDÌ 7 GIUGNO**1 L'Isola dei famosi - Canale 5**

3.317.000 spettatori, 22.9% di share

2 A mano disarmata - Raiuno

2.607.00 spettatori, 12% di share

3 Report - Raitre

2.329.000 spettatori, 10.4% di share

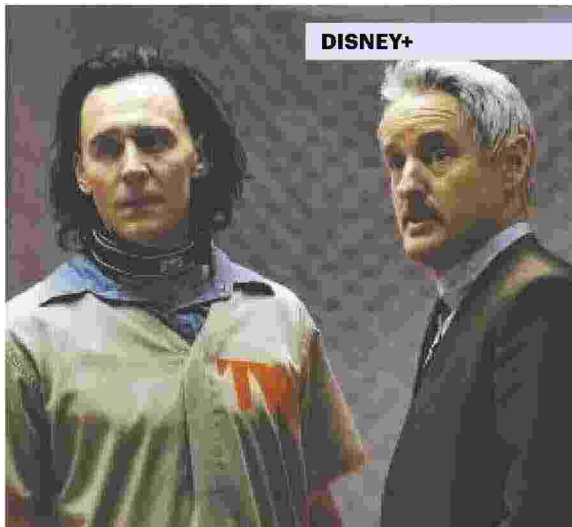
4 Hawaii Five O - Raidue

1.292.000 spettatori, 5.3% di share

5 Hunter's prayer / In fuga - Italia Uno

1.179.000 spettatori, 5.2% di share



WEB TV E STREAMING**MINISERIE****Tutti pazzi per il Dio dell'Inganno**

Debutta oggi su Disney+ la terza serie tv di casa Marvel. Dopo le realtà alternative di "WandaVision" e l'ascesa di Sam Wilson a nuovo Capitano America in "The Falcon and the Winter Soldier", tocca a "Loki" accendere gli entusiasmi dei fan. Le reazioni all'anteprima dei primi due episodi sono state molto positive. Tom Hiddleston non delude (mai), Owen Wilson gli tiene testa e i viaggi attraverso le varie linee temporali rendono la storia molto avvincente.

ALFABETICO		CATEGORIE	
1	ALFA ROMEO	1	ALFA ROMEO
2	ALFA ROMEO	2	ALFA ROMEO
3	ALFA ROMEO	3	ALFA ROMEO
4	ALFA ROMEO	4	ALFA ROMEO
5	ALFA ROMEO	5	ALFA ROMEO
6	ALFA ROMEO	6	ALFA ROMEO
7	ALFA ROMEO	7	ALFA ROMEO
8	ALFA ROMEO	8	ALFA ROMEO
9	ALFA ROMEO	9	ALFA ROMEO
10	ALFA ROMEO	10	ALFA ROMEO
11	ALFA ROMEO	11	ALFA ROMEO
12	ALFA ROMEO	12	ALFA ROMEO
13	ALFA ROMEO	13	ALFA ROMEO
14	ALFA ROMEO	14	ALFA ROMEO
15	ALFA ROMEO	15	ALFA ROMEO
16	ALFA ROMEO	16	ALFA ROMEO
17	ALFA ROMEO	17	ALFA ROMEO
18	ALFA ROMEO	18	ALFA ROMEO
19	ALFA ROMEO	19	ALFA ROMEO
20	ALFA ROMEO	20	ALFA ROMEO
21	ALFA ROMEO	21	ALFA ROMEO
22	ALFA ROMEO	22	ALFA ROMEO
23	ALFA ROMEO	23	ALFA ROMEO
24	ALFA ROMEO	24	ALFA ROMEO
25	ALFA ROMEO	25	ALFA ROMEO
26	ALFA ROMEO	26	ALFA ROMEO
27	ALFA ROMEO	27	ALFA ROMEO
28	ALFA ROMEO	28	ALFA ROMEO
29	ALFA ROMEO	29	ALFA ROMEO
30	ALFA ROMEO	30	ALFA ROMEO
31	ALFA ROMEO	31	ALFA ROMEO
32	ALFA ROMEO	32	ALFA ROMEO
33	ALFA ROMEO	33	ALFA ROMEO
34	ALFA ROMEO	34	ALFA ROMEO
35	ALFA ROMEO	35	ALFA ROMEO
36	ALFA ROMEO	36	ALFA ROMEO
37	ALFA ROMEO	37	ALFA ROMEO
38	ALFA ROMEO	38	ALFA ROMEO
39	ALFA ROMEO	39	ALFA ROMEO
40	ALFA ROMEO	40	ALFA ROMEO
41	ALFA ROMEO	41	ALFA ROMEO
42	ALFA ROMEO	42	ALFA ROMEO
43	ALFA ROMEO	43	ALFA ROMEO
44	ALFA ROMEO	44	ALFA ROMEO
45	ALFA ROMEO	45	ALFA ROMEO
46	ALFA ROMEO	46	ALFA ROMEO
47	ALFA ROMEO	47	ALFA ROMEO
48	ALFA ROMEO	48	ALFA ROMEO
49	ALFA ROMEO	49	ALFA ROMEO
50	ALFA ROMEO	50	ALFA ROMEO
51	ALFA ROMEO	51	ALFA ROMEO
52	ALFA ROMEO	52	ALFA ROMEO
53	ALFA ROMEO	53	ALFA ROMEO
54	ALFA ROMEO	54	ALFA ROMEO
55	ALFA ROMEO	55	ALFA ROMEO
56	ALFA ROMEO	56	ALFA ROMEO
57	ALFA ROMEO	57	ALFA ROMEO
58	ALFA ROMEO	58	ALFA ROMEO
59	ALFA ROMEO	59	ALFA ROMEO
60	ALFA ROMEO	60	ALFA ROMEO
61	ALFA ROMEO	61	ALFA ROMEO
62	ALFA ROMEO	62	ALFA ROMEO
63	ALFA ROMEO	63	ALFA ROMEO
64	ALFA ROMEO	64	ALFA ROMEO
65	ALFA ROMEO	65	ALFA ROMEO
66	ALFA ROMEO	66	ALFA ROMEO
67	ALFA ROMEO	67	ALFA ROMEO
68	ALFA ROMEO	68	ALFA ROMEO
69	ALFA ROMEO	69	ALFA ROMEO
70	ALFA ROMEO	70	ALFA ROMEO
71	ALFA ROMEO	71	ALFA ROMEO
72	ALFA ROMEO	72	ALFA ROMEO
73	ALFA ROMEO	73	ALFA ROMEO
74	ALFA ROMEO	74	ALFA ROMEO
75	ALFA ROMEO	75	ALFA ROMEO
76	ALFA ROMEO	76	ALFA ROMEO
77	ALFA ROMEO	77	ALFA ROMEO
78	ALFA ROMEO	78	ALFA ROMEO
79	ALFA ROMEO	79	ALFA ROMEO
80	ALFA ROMEO	80	ALFA ROMEO
81	ALFA ROMEO	81	ALFA ROMEO
82	ALFA ROMEO	82	ALFA ROMEO
83	ALFA ROMEO	83	ALFA ROMEO
84	ALFA ROMEO	84	ALFA ROMEO
85	ALFA ROMEO	85	ALFA ROMEO
86	ALFA ROMEO	86	ALFA ROMEO
87	ALFA ROMEO	87	ALFA ROMEO
88	ALFA ROMEO	88	ALFA ROMEO
89	ALFA ROMEO	89	ALFA ROMEO
90	ALFA ROMEO	90	ALFA ROMEO
91	ALFA ROMEO	91	ALFA ROMEO
92	ALFA ROMEO	92	ALFA ROMEO
93	ALFA ROMEO	93	ALFA ROMEO
94	ALFA ROMEO	94	ALFA ROMEO
95	ALFA ROMEO	95	ALFA ROMEO
96	ALFA ROMEO	96	ALFA ROMEO
97	ALFA ROMEO	97	ALFA ROMEO
98	ALFA ROMEO	98	ALFA ROMEO
99	ALFA ROMEO	99	ALFA ROMEO
100	ALFA ROMEO	100	ALFA ROMEO



Consulter
le journal

Se connecter

S'abonner

[🏠](#)
[ACTUALITÉS](#)
[ÉCONOMIE](#)
[VIDÉOS](#)
[OPINIONS](#)
[CULTURE](#)
[M LE MAG](#)
[SERVICES](#)

CULTURE

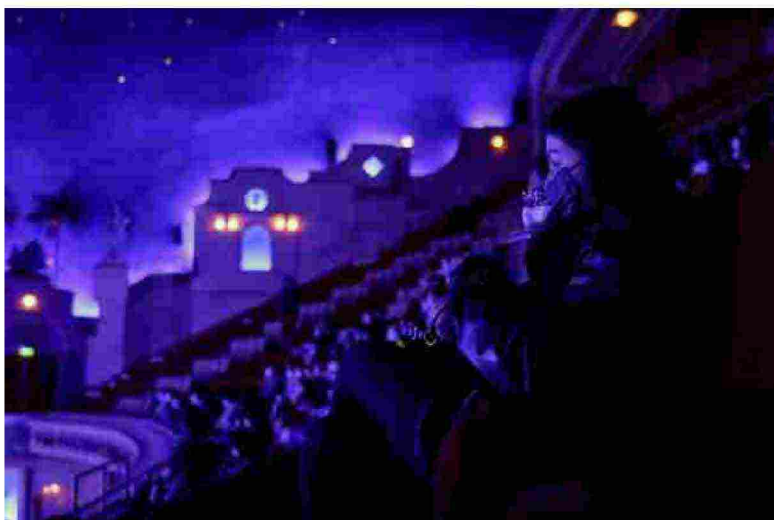
Partage [f](#) [✉](#) [🔗](#)

Musées, cinémas, théâtres, salles de concert : ce qui change à partir de mercredi 9 juin

Le décalage du couvre-feu à 23 heures et le passage de la jauge maximale de 35 % à 65 % va permettre aux lieux de culture d'accueillir davantage de monde. La Fête de la musique aura lieu le 21 juin, mais avec des restrictions.

Le Monde ·

Publié hier à 10h21, mis à jour à 05h03 · 🕒 Lecture 3 min.



Au cinéma Grand Rex à Paris, le 19 mai 2021. GEOFFROY VAN DER HASSELT / AFP
Comme l'avait annoncé le président de la République, Emmanuel Macron, le 29 avril, le déplacement de l'horaire du couvre-feu de 21 heures à 23 heures à partir de mercredi 9 juin s'accompagne, pour les salles de cinéma, de spectacles et de concert, d'un élargissement des jauges : au lieu d'un fauteuil sur trois, ce seront désormais deux fauteuils sur trois qui pourront être occupés (dans la limite de 5 000 personnes).

Pour les manifestations se tenant en extérieur, le public pourra atteindre 5 000 personnes, en configuration assise, au lieu de 1 000 auparavant, avec une jauge s'élevant à 65 % de leur capacité maximale. Pour les musées, le nombre de mètres carrés par visiteur diminue de moitié, passant de 8 m² à 4 m². Le port du masque reste obligatoire.

Lire aussi la synthèse : Du 3 mai au 30 juin, le calendrier du déconfinement, sous réserve de l'évolution de la situation sanitaire dans chaque département
Ces nouvelles règles vont permettre aux films de sortir dans des conditions favorables. Le long-métrage de Chloé Zhao *Nomadland*, distingué par trois Oscars (meilleur film, meilleure réalisation et meilleure interprétation

féminine pour Frances McDormand), en salles à partir du 9 juin, va bénéficier d'une meilleure exposition que les films programmés depuis le déconfinement. « *On retrouve la vraie séance du soir qui commence à 20 heures et qui représente 40 % de la fréquentation des cinémas* », s'est réjoui Marc-Olivier Sebbag, délégué général de la Fédération nationale des cinémas français.

Réouverture des salles moyennes

Dans le secteur des musiques dites actuelles (pop-rock, chanson, électro, rap...) les grandes salles, dont les dix-sept zéniths répartis sur le territoire, aux capacités d'accueil de 6 000 à 12 000 places, les arénas, dont l'AccorHotels Arena à Paris (20 000 places) ou la halle Tony-Garnier, à Lyon (17 000 places), ne reprendront, sauf exception, leur saison qu'en septembre. Le Zénith de Paris devancera légèrement ses collègues, avec la venue du groupe américain Bon Iver prévue le 26 août. Et le zénith de Strasbourg-Europe annonce un spectacle participatif, *Le Colibri et les Archanges*, avec l'Orchestre du Rhin, le 19 juin.

En ce qui concerne les salles moyennes, aux capacités d'accueil de 1 000 à 4 500 places environ, le décalage du couvre-feu à 23 heures et l'augmentation des capacités d'accueil permettent à quelques lieux de rouvrir leurs portes. Dans la plupart des cas, le passe sanitaire (schéma vaccinal complet, test négatif en amont, certificat de rétablissement à la suite du Covid-19) sera exigé.


Le Dôme de Paris-Palais des sports, qui peut recevoir jusqu'à 5 000 personnes debout, maintient les concerts de Kendji Girac et d'Alain Souchon, en configuration assise. La salle parisienne la plus connue dans le monde, l'Olympia, accueillera les deux soirées du festival Les Inrocks les 10 et 11 juin, Kid Francescoli le 17 ou Louis Chedid le 26. La Cigale recevra Rover le 10, Hervé le 14, Keren Ann le 17. Mais ici, comme dans la plupart de ces salles moyennes (Le Liberté à Rennes, L'Aéronef à Lille, le Summum à Grenoble, L'Athanon à Montluçon, Les Arènes à Metz...), de nombreux concerts prévus en juin restent annulés ou reportés et la saison ne devrait reprendre qu'en septembre.

La Fête de la musique, qui se déroulera le 21 juin, sera soumise à des règles sanitaires strictes

Quant à la Fête de la musique, le 21 juin, elle sera soumise à des règles sanitaires strictes, comme l'a précisé le ministère de la culture, lundi 7 juin, dans un communiqué. Les concerts dans les bars et restaurants ne seront pas autorisés ; ceux qui pourront se tenir dans des lieux autorisés devront respecter une configuration assise, en extérieur comme en intérieur, et sans dépasser la jauge de 65 %. Et le couvre-feu ne pourra pas être dépassé.

Décaler les représentations

Pas de grands changements dans les théâtres, sinon qu'ils se réjouissent d'élargir la jauge à 65 %, comme au Théâtre de la Bastille, à Paris, qui refuse du monde pour *Je suis le vent*, de Jon Fosse, par les Flamands du TgStan, et se prépare à accueillir, à partir du 9, *Maîtres anciens*, de Thomas Bernhard, joué par Nicolas Bouchaud. Le couvre-feu à 23 heures permet par ailleurs aux salles de décaler les représentations – ce qu'elles avaient souvent anticipé.

 Lire aussi Roselyne Bachelot : « Je suis là pour défendre la culture et

gagner des arbitrages »

Ceux qui peinaient à décrocher une réservation pour une visite au musée vont pouvoir retenter leur chance grâce à la révision de la jauge, qui permet de doubler le nombre de visiteurs. La réservation préalable demeure obligatoire la plupart du temps.

Et les établissements ouvrant leurs portes en soirée vont profiter du déplacement du couvre-feu : le Palais de Tokyo accueillera ainsi le public jusqu'à 20 heures à partir du 9 juin, et le Musée d'art moderne de la Ville de Paris reprendra ses nocturnes (jusqu'à 22 heures) les jeudis pour les expositions temporaires.

Service culture

Le Monde
Contribuer

Partage



Guides d'achat

Les meilleurs stylos 3D

Comparatif « Wirecutter ». Les stylos 3D rendent l'impression 3D plus ludique, plus nomade et moins coûteuse. Nous avons testé une dizaine de modèles destinés à tous les niveaux, des professionnels aux débutants en passant par les enfants, issus des catalogues de 3Doodler, 3Dsimon et Mynt3D. Voici nos choix.

Les meilleurs chapeaux de randonnée pour se protéger du soleil

Comparatif « Wirecutter ». On connaît les dégâts du soleil sur la peau, alors pour un trek, une balade ou même une partie de golf, voici une sélection de chapeaux qui offrent une protection solaire UVA et UVB efficace, tout en restant confortables, respirables, et solides.

Les meilleurs sécateurs de jardin

Comparatif « Wirecutter ». Notre équipe de jardiniers amateurs n'avait jamais autant taillé et coupé de branches pour la bonne cause : trouver le meilleur sécateur à utiliser à une main. Parmi les 39 modèles testés, plusieurs fabricants se sont démarqués pour la taille des plantes, des arbres et des branches, mais c'est Felco qui l'emporte.

Édition du jour

Daté du mercredi 9 juin

Lire le journal numérique

CONQUER THE WILD WEST WITH VUUZLE.TV! WATCH FREE THE BEST WESTERNS OF WORLD CINEMA

(MENAFN - iCrowdNewsWire) Do you love movies about the development and conquest of the Wild West in the XIX century? Well, then turn on the OTT platform Vuuzle.TV and watch the best westerns of the world film industry. This trend is characteristic mainly of US cinema, may include various genres, such as comedy, action, detective, thriller, and even science fiction. The action in westerns mainly takes place in the second half of the XIX century in the Wild West – the future western states of the United States, sometimes in Western Canada or Mexico.

The greatest flowering of the western occurred in the middle of the XX century. A popular plot of the western is a story that revolves around the life of a semi-nomadic traveler, usually a cowboy. Films of this genre also often depict the conquest of the desert and the subjugation of nature in the name of civilization, or the confiscation of indigenous territories.

Western depicts a society organized around a code of honor and personal, direct or private justice. So turn on Vuuzle.TV – a modern streaming platform where you can find interesting movies – 24 hours a day and 7 days a week. Content is available ONLINE and for FREE. And this without a monthly subscription and mandatory registration. Just download the application on your iOS or Android device, and you can view the content in the web version of Vuuzle.TV.

Download VuuzleTV on IOS , Android , Roku , or online at Vuuzle.tv . See tons of channels and thousands of movies all free! Vuuzle is a premium streaming service that offers live video content s uch as hit television shows, news, sports, and feature-length movies.

WESTERN 'NAIL 32' ON VUUZLE.TV

Nail 32 is the story of Jasper 'Buck' Livingston's incredible journey as a north Texas rodeo cowboy, rancher, father, and preacher who proved that every life matters and even ordinary men can live a life filled with extraordinary purpose.

Watch online and FREE movie 'Nail 32' on Vuuzle.TV!

WESTERN SILVER WOLF ON VUUZLE.TV

A ranger and his 16 year old nephew struggle to save a wolf from a rancher, who is out to kill it.

Watch the movie 'Silver Wolf' online and for FREE on Vuuzle.TV!

WESTERN 'SHIFT' ON VUUZLE.TV

When two high schools combine due to budget cuts a turf war breaks out between students to prove who really runs the school.

Watch online and FREE movie 'Shift' on Vuuzle.TV!

WESTERN 'DEVIL RIDER' ON VUUZLE.TV

In this horror/Western movie the Devil Rider lives throughout the ages and terrorises a group of friends on a ranch because it is built on his territory.

Watch online and FREE movie 'Devil Rider' on Vuuzle.TV!

WESTERN 'THREE BAD MEN' ON VUUZLE.TV

Sometimes you have to break the rules to be a hero. Three outlaws on there way across state lines after a bank robbery decide to fulfill a dying mans wish. Save his wife from notorious outlaw Dutch Henry. A wish that might get them killed.

Watch the movie 'Three Bad Men' online and for FREE on Vuuzle.TV!

Author: Ivanna Samotei // Vuuzle Media Corp Chief Content Writer & Public Relations Specialist

MENAFN09062021003318003403ID1102235276

Legal Disclaimer: MENAFN provides the information “as is” without warranty of any kind. We do not accept any responsibility or liability for the accuracy, content, images, videos, licenses, completeness, legality, or reliability of the information contained in this article. If you have any complaints or copyright issues related to this article, kindly contact the provider above.

Watch the movie 'Three Bad Men' online and for FREE on Vuuzle.TV!

Author: Ivanna Samotei // Vuuzle Media Corp Chief Content Writer & Public Relations Specialist

MENAFN09062021003318003403ID1102235276

Legal Disclaimer: MENAFN provides the information “as is” without warranty of any kind. We do not accept any responsibility or liability for the accuracy, content, images, videos, licenses, completeness, legality, or reliability of the information contained in this article. If you have any complaints or copyright issues related to this article, kindly contact the provider above.

[CONQUER THE WILD WEST WITH VUUZLE.TV! WATCH FREE THE BEST WESTERNS OF WORLD CINEMA]

WHY IN THE HEIGHTS' COULD HAVE LONG BOX OFFICE RUN IF SUMMER BLOCKBUSTERS DON'T SMOTHER IT

Recent movie musicals have legged out for weeks in theaters, but Jon M. Chu's film must hold on against "Fast & Furious" and Marvel competition. With critical acclaim, upbeat enthusiasm and a diverse cast, "In The Heights" seems to have the right formula to join the likes of "La La Land" and "The Greatest Showman" among recent movie musical hits. But unlike those films, it will have to contend with stiff summer blockbuster competition. Because of the uncertainty of post-COVID tracking, analyst predictions for this opening weekend have ranged from \$25 million to \$45 million, with the higher end topping the \$34.9 million made in summer 2018 by "Mamma Mia! Here We Go Again." But history shows that even if "In The Heights" doesn't have a spectacular launch, that doesn't mean its hopes for box office success are dashed.

"When 'The Greatest Showman' opened in 2017, it had a really bad start, and we all thought it was going to be a bust...and then it just kept going," Boxoffice analyst Shawn Robbins said. "If a musical gets really strong word of mouth, it can leg out for well over a month in theaters." Also Read: Critics Sing Praises of 'In the Heights' as 'The Best Hollywood Musical in Years' Indeed, "The Greatest Showman" made just \$19 million in the U.S. during its first six days in December, but went on to gross \$174 million domestically and \$435 million worldwide. "Mamma Mia! Here We Go Again" didn't have as huge a multiple but still turned its modest opening into a \$120.6 million domestic/\$395.1 million global run.

As Robbins noted, a major reason for this is that most musicals don't have the built-in pre-release buzz that established franchise films often have, instead relying on post-opening word-of-mouth from critics and audiences to fuel their long-lasting success. With a 97% critics score on Rotten Tomatoes, "In The Heights" looks certain to have that momentum on its side.

Musicals have also been supported in their later weeks by older audiences, who typically see films later in their theatrical run. This too works in favor of "In The Heights," as it will become counter-programming to the traditional summer blockbusters. One caveat: As with all Warner Bros. releases this year, "In The Heights" will have a simultaneous release on HBO Max, which could dampen box office.

Become a member to read more. Continue reading Join WrapPRO for Exclusive Content, Full Video Access, Premium Events, and More!

Start Free Trial Already a subscriber? Login Also Read: Endeavor Seeks 80% Partner for Film/TV Studio Endeavor Content to Meet Writers Guild Deal Demands So far, the hybrid release strategy has not stopped well-received films like "Godzilla vs. Kong" or "The Conjuring: The Devil Made Me Do It" from posting solid numbers theatrically, and a poll of 1,300 moviegoers by Fandango shows that 96% of those surveyed say they plan to make "In The Heights" their first trip to the theaters since the pandemic began. Even as an alternative to bigger summer hits, "In The Heights" will see the mid-to-late stages of its run compete against "F9" and "Black Widow," blockbusters from two of the most popular franchises in the world, "Fast & Furious" and Marvel. Both of those films will almost assuredly peel away moviegoers in the 18-35 age demographic, which could require greater reliance on older audiences for "In The Heights."

Director Jon M. Chu has stressed that his musical is best enjoyed on the big screen, and Warner Bros. has marketed the film as an event release. Now we will see how audiences respond when presented with a home vs. theater choice for WB's biggest release yet this year.

[WHY IN THE HEIGHTS' COULD HAVE LONG BOX OFFICE RUN IF SUMMER BLOCKBUSTERS DON'T SMOTHER IT]



Will 'In The Heights' Bring Another Post-COVID Box Office Boom?

Sony also sends in "Peter Rabbit 2" as theaters hope lighthearted films will bring moviegoers in droves

 **Jeremy Fuster** | June 8, 2021 @ 4:12 PM



Warner Bros.

While the U.S. box office has taken big strides in getting back to normal over the last two weeks, theaters are hoping that Warner Bros.' "In The Heights" and Sony's "Peter Rabbit 2: The Runaway" will kick the recovery process up to a new level.

Jon M. Chu's adaptation of Lin-Manuel Miranda's Tony-winning musical is heading to theaters with widespread acclaim behind it. Critics have given a 97% score on Rotten Tomatoes with many declaring it the first contender in the 2022 Oscar race.

Analysts and rival distribution execs have also pointed to "In The Heights" as having the perfect formula for a post-COVID summer title. It's vibrant depiction of Latino immigrant culture, combined with actors and filmmakers of color in the credits, is expected to bring in a diverse array of moviegoers while its upbeat vibe and bright musical numbers promise a respite from the misery of the pandemic. Audiences seem to be recognizing this, as a poll of 1,300 moviegoers by [Fandango](#) revealed that 96% plan to make "In The Heights" their first trip to theaters since the COVID-19 shutdown.



Also Read:

[Watch 'In the Heights' First 8 Minutes: Good Morning to the Block \(Video\)](#)

As usual, studios are keeping estimates low as post-pandemic uncertainty lingers, but the success of "A Quiet Place — Part II" with its \$48 million 3-day/\$57 million 4-day launch is raising expectations for films like "In The Heights" that have more general audience potential. Analysts who spoke to TheWrap predict at least a \$25-35 million opening for the film but say the film has much greater upside. If the film opens above \$35 million, it will have posted a higher opening weekend than the 2018 summer musical "Mamma Mia!: Here We Go Again."

"We've seen with films like 'Crazy Rich Asians' and 'Black Panther' that there's a lot of walk-up ticket sales from audience groups that don't always show up in the tracking, leading to numbers that beat expectations," Boxoffice analyst Shawn Robbins said. "Add that to the fact that we are seeing presales for new releases peak much closer to opening day and it makes a film like 'In The Heights' very difficult to gauge."

For the most part, those unpredictable factors work in favor of a strong opening for "In The Heights," except for one: the film isn't a part of an established franchise.



FEATURED VIDEO (SPONSORED)



Metodo dimagrante della nonna! Ho perso 20 kg in una settimana

Ad by tua-bellezza.it

[Find Out More >](#)

**Also Read:**

[Why 'In The Heights' Could Have Long Box Office Run — If Summer Blockbusters Don't Smother It](#)

"Warner Bros. has done a good job getting out the marketing on this film and selling its connections to 'Hamilton' and 'Crazy Rich Asians,' but we haven't seen a film that isn't a sequel post big numbers in this post-COVID market yet," Robbins added. "Our tracking has been as low as \$20 million and as high as \$45 million because it's just so difficult to figure out how much pre-release buzz there is. But on the bright side, films like 'The Greatest Showman' have shown that musicals can overcome a tepid opening, so this film could last on the charts for quite some time."

"In The Heights" follows Usnavi, a bodega cashier in New York's Washington Heights who dreams of returning to the Dominican Republic to restore his father's beachside bar. But on a fateful summer week, Usnavi's dreams collide with those of his friends and family, forcing them all to re-examine what truly matters to them. Miranda and playwright Quiara Alegría Hudes serve as writer-producers on the film, with Miranda having a cameo role in a cast that includes Anthony Ramos, Corey Hawkins, Leslie Grace, Melissa Barrera, Olga Merediz, Daphne Rubin-Vega, Gregory Diaz IV, and Jimmy Smits.

Also opening this weekend is "Peter Rabbit 2: The Runaway," which might provide theaters with a chance to bring in families for the first time since the release of "Raya and the Last Dragon." While the DreamWorks animated film "Spirit Untamed" had a decent \$6.2 million opening last weekend, it was a film specifically targeted at families with younger girls.



You Simply Won't Believe What This Video Reveals

Ad by Secrets Revealed

[Find Out More >](#)

**Also Read:**

['Peter Rabbit 2: The Runaway' Film Review: Average Animated Sequel Is Too Much Stick, Not Enough Carrot](#)

This means that the "Peter Rabbit" sequel will have a chance to gain a wider swath of the family audience, though its numbers could be weighed down if "In The Heights" truly lives up to its four-quadrant

potential. Because of this, projections for the film sit at \$16-20 million, lower than the \$25 million opening posted by the first "Peter Rabbit" in February 2018.

"Peter Rabbit 2" sees the titular Beatrix Potter hero (voiced by James Corden), run away with his fellow rabbits after he fears that the children's books created by his human friends Thomas and Bea (Domhnall Gleeson and Rose Byrne) will paint his mischievous antics in a villainous light. Will Gluck returns as writer-director with a cast that also includes David Oyelowo, Margot Robbie, and Elizabeth Debicki. The film has grossed \$45.8 million from nine overseas markets so far and has a Rotten Tomatoes score of 71%.

For a deeper look at "In The Heights" and how it could mirror the box office path of recent movie musicals, check out our analysis on [WrapPRO](#).

▼ Comments ▼

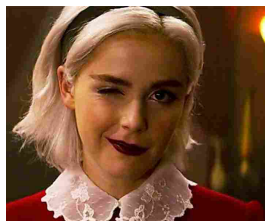
You May Like

Sponsored Links by Taboola



Il nido di chi si vuole...

Saturnia Tuscany Hotel



Everybody In Italy Is...

TheTopFiveVPN



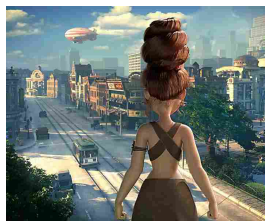
See Everything from...

Starscope



Cosa sarebbe successo...

eToro



I giocatori di tutto il...

Forge of Empires



Non aspettare, investi ...

ROInvesting



Non comprare...

Hear Clear



Nuovo Nissan QASHQ...

Nissan



Investi online in...

101Investing

TRENDING: FAUCI EMAILS CHINA LAB LEAK THEORY WOKE WARS 'BREAKING THE NEWS' BIDEN BORDER CRISIS MASTERS OF THE UNIVERSE

FAST & FURIOUS SEQUEL 'F9' TO SCREEN AT CANNES FILM FESTIVAL

[f](#)
[EMAIL](#)
[PARLER](#)
[TWEET](#)



by BREITBART NEWS | 8 Jun 2021 |

[LISTEN TO STORY](#) 0:48

June 7 (UPI) — Action movie *F9*, the next chapter in the Fast & Furious franchise, is set to screen at France’s Cannes Film Festival this summer.

Starring Vin Diesel, John Cena, and Michelle Rodriguez and directed by Justin Lin, the film is set to open in North American theaters on June 25 and in France on July 14.

Deadline, *The Hollywood Reporter* and *Variety* reported Monday that *F9* will be screened on the beach for the public ahead of its French theatrical opening.

Other high-profile films slated to screen at the festival are Wes Anderson’s *The French Dispatch*, Matt Damon’s *Stillwater*, and Sean Penn’s *Flag Day*.

READ MORE STORIES ABOUT:

[Entertainment](#), [Cannes Film Festival](#), [F9](#), [Fast & Furious Film Franchise](#)

TWEET

SHARE

B SOCIAL [BREITBART STORE >>](#)

[f](#)

YOU MAY LIKE

Ads by Revcontent



FEATURED

Md: Brain Scan UnCOVERS Real Cause of Tinnitus (It's Genius)
Saving Money Weekly



Optometrist Stunned: New Discovery Can Restore Your Vision Naturally (Watch)
Saving Money Weekly



Do This Immediately if You Have



TV TV Networks Movies Sections Shows Chat Jobs Students Shop Stream Stage Mag

8th Annual The Americas Film Festival New York Virtual Cinema Opens Monday, June 21

BROADWAYWORLD TV

TAFFNY Virtual Cinema, in partnership with Instituto Cervantes New York, opens on Monday, June 21 at 5:30pm.

by TV News Desk Jun. 8, 2021



The Americas Film Festival New York opens its Virtual Cinema again for its eighth edition (www.TAFFNY.com), offering audiences in the tri-state area (NY, NJ, CT) the opportunity

Anthony Ramos Talks IN THE HEIGHTS, Lin-Manuel Miranda, and

to enjoy and celebrate the rich diversity of the stories, languages, and cultures of the Americas from the comfort of their home. The 8th TAFFNY runs online from June 21-27, 2021, to present six feature films and more than 25 short films of exceptional quality online and free of charge.

Christopher Jackson Surprises Young HAMILTON Fan in the Hospital

TAFFNY Virtual Cinema, in partnership with Instituto Cervantes New York, opens on Monday, June 21 at 5:30pm, with the newest crowd-pleaser from Oscar-award-winning director Juan José Campanella (The Secret in their Eyes) The Weasels' Tale (El cuento de las comadrejas). The Weasels' Tale is a biting comedy about a group of eccentric film veterans from Argentina's Golden Age of cinema- a beautiful starlet, an actor in the twilight of his life, a witty screenwriter, and a cunning director- who live together in a mansion. Their unusual life is turned upside down when the house becomes the target of young real estate developers, forcing the elderly inhabitants to come together and conspire to drive the couple away and keep their home.

Winners Announced For The 2021 Rising Star Awards At Paper Mill

Jimmy Smits & Olga Merediz Explain Why IN THE HEIGHTS Will Resonate

Dr. Juan Carlos Mercado, Dean of the Division of Interdisciplinary Studies at the Center for Worker Education of CUNY (CWE) says of this year's festival: "The festival has become a platform to continue with CWE's mission, which is to create bridges of understanding between the various cultures that make up our student body with the stories and filmmakers of The Americas."

TAFFNY, in partnership with the National Museum of the American Indian, closes on Sunday, June 27, starting at 4:00 pm, with director Loretta Todd's debut feature film *Monkey Beach*, based on Edna Robinsons' beloved novel of the same name. After Lisa (played by Secwépemc actor Grace Dove) is served notice by her cousin's ghost to return to her native village, she sets out on an epic journey to save her brother and contend with the mystical creatures that lurk in the woods nearby. A film about reconnection with the land, its denizens and the secrets it holds, *Monkey Beach* is also a testament to Indigenous women's ability to not just endure trials but emerge from them empowered. Following the screening is an interactive Q&A with director Loretta Todd and actor Grace Dove, that will be live-streamed on TAFFNY's Facebook and Youtube pages.

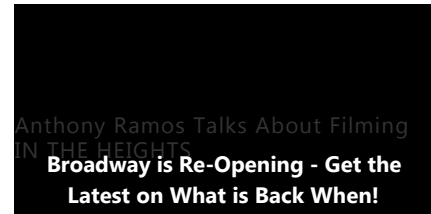
"This year under the motto knowledge is power in TAFFNY, we want to highlight the work that filmmakers make to discover and provide different angles and facets of historical events that as human beings it is up to us to understand," says Artistic Director Diana Vargas.

The Americas Film Festival New York opens its Virtual Cinema again for its eighth edition (www.TAFFNY.com), offering audiences in the tri-state area (NY, NJ, CT) the opportunity to enjoy and celebrate the rich diversity of the stories, languages, and cultures of the Americas from the comfort of their home. The 8th TAFFNY runs online from June 21-27, 2021, to present six feature films and more than 25 short films of exceptional quality online and free of charge.

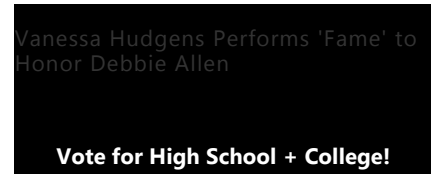
TAFFNY Virtual Cinema, in partnership with Instituto Cervantes New York, opens on Monday, June 21 at 5:30pm, with the newest crowd-pleaser from Oscar-award-winning director Juan José Campanella (*The Secret in their Eyes*) *The Weasels' Tale* (*El cuento de las comadrejas*). *The Weasels' Tale* is a biting comedy about a group of eccentric film veterans from Argentina's Golden Age of cinema- a beautiful starlet, an actor in the twilight of his life, a witty screenwriter, and a cunning director- who live together in a mansion. Their unusual life is turned upside down when the house becomes the target of young real estate developers, forcing the elderly inhabitants to come together and conspire to drive the couple away and keep their home.

Dr. Juan Carlos Mercado, Dean of the Division of Interdisciplinary Studies at the Center

RE-OPENING UPDATES



- **STREAMING - Matthew Morrison & Seth Rudetsky 6/13**
- **Off-Broadway Re-Opening Calendar**
- **What Tours Are Coming Back?**
- **The Tony Awards - Airing September 26!**



Broadway's Back Alerts

Enter Your E-mail

Be first to get the news & special offers before Pay Tribute to Dick Van Dyke

Daphne Rubin-Vega Explains How Creators Made a More Representative

Alfred Molina Visits Backstage LIVE with Richard Ridge- Watch Now!

GOES WRONG Series, NOT THE MESSIAH, & More Come to **RECOMMENDED FOR YOU**

for Worker Education of CUNY (CWE) says of this year's festival: "The festival has become a platform to continue with CWE's mission, which is to create bridges of understanding between the various cultures that make up our student body with the stories and filmmakers of The Americas."

TAFFNY, in partnership with the National Museum of the American Indian, closes on Sunday, June 27, starting at 4:00 pm, with director Loretta Todd's debut feature film *Monkey Beach*, based on Edna Robinsons' beloved novel of the same name. After Lisa (played by Secwépemc actor Grace Dove) is served notice by her cousin's ghost to return to her native village, she sets out on an epic journey to save her brother and contend with the mystical creatures that lurk in the woods nearby. A film about reconnection with the land, its denizens and the secrets it holds, *Monkey Beach* is also a testament to Indigenous women's ability to not just endure trials but emerge from them empowered. Following the screening is an interactive Q&A with director Loretta Todd and actor Grace Dove, that will be live-streamed on TAFFNY's Facebook and Youtube pages.

Get TV News

Get the latest news, discounts & more.

"This year under the motto knowledge is power in TAFFNY, we want to highlight the work that filmmakers make to discover and provide different angles and facets of historical events that as human beings it is up to us to understand," says Artistic Director Diana Vargas.

Films offer us the opportunity to explore the complexities of truth—a reminder that headlines rarely tell the whole story. This year's program includes documentaries and narrative features that open our eyes to the people behind the breaking news and history book excerpts. Documentary *Women in Blue* by Deirdre Fishel offers an unprecedented view into the inner workings of the Minneapolis Police Department (MPD), chronicling a department—and a community—grappling with racism and a troubled history of police misconduct. Filming both before and after George Floyd's murder, Fishel follows four female MPD officers as they navigate the changing department, offering a compelling inside look at the complex intersection of gender, race, and the limits of reform within an ethically questionable institution. Colombian filmmaker Marta Hincapié Uribe shares an intimate portrait of her own family to tell the story of 50 years of violence in her country. Her documentary, *The Reasons of the Wolf* (*Las razones del lobo*), follows the memories of an atypical family from a typical, wealthy Colombian neighborhood: the father the former mayor of Medellín and the mother a leftist academic.

TAFFNY partners with the Havana Film Festival New York to present two Cuban films that add human layers to the conversation surrounding U.S.-Cuban relations. Roberto Salinas' Cuban Dancer is a captivating, coming-of-age documentary that follows talented 15-year-old Alexis Valdes, who leaves behind his promising future at Havana's Cuban National Ballet to move to Florida with his family, and pursue ballet perfection in an alien environment. Silvio Rodríguez: My First Calling (Silvio Rodríguez: Mi Primera Tarea) by Catherine Murphy is a short but powerful documentary- a first-person account of world-beloved Cuban trovador (poet-musician) Silvio Rodríguez's experiences of the youth brigades during the 1961 Cuban Literacy Campaign.

Films offer us the opportunity to explore the complexities of truth-a reminder that headlines rarely tell the whole story. This year's program includes documentaries and narrative features that open our eyes to the people behind the breaking news and history book excerpts. Documentary Women in Blue by Deirdre Fishel offers an unprecedented view into the inner workings of the Minneapolis Police Department (MPD), chronicling a department-and a community-grappling with racism and a troubled history of police misconduct. Filming both before and after George Floyd's murder, Fishel follows four female MPD officers as they navigate the changing department, offering a compelling inside look at the complex intersection of gender, race, and the limits of reform within an ethically questionable institution. Colombian filmmaker Marta Hincapié Uribe shares an intimate portrait of her own family to tell the story of 50 years of violence in her country. Her documentary, The Reasons of the Wolf (Las razones del lobo), follows the memories of an atypical family from a typical, wealthy Colombian neighborhood: the father the former mayor of Medellín and the mother a leftist academic.

TAFFNY partners with the Havana Film Festival New York to present two Cuban films that

add human layers to the conversation surrounding U.S.-Cuban relations. Roberto Salinas' Cuban Dancer is a captivating, coming-of-age documentary that follows talented 15-year-old Alexis Valdes, who leaves behind his promising future at Havana's Cuban National Ballet to move to Florida with his family, and pursue ballet perfection in an alien environment. Silvio Rodríguez: My First Calling (Silvio Rodríguez: Mi Primera Tarea) by Catherine Murphy is a short but powerful documentary- a first-person account of world-beloved Cuban trovador (poet-musician) Silvio Rodríguez's experiences of the youth brigades during the 1961 Cuban Literacy Campaign.

Featured on Stage Door

Shoutouts, Classes, and More from Your Favorite Broadway Stars

Ben Cameron

Cailen Fu

Arielle Jacobs

RELATED ARTICLES

VIEW MORE TV STORIES

**CONAN on TBS
Announces Guests for
Final Two Weeks of
Shows**

**THE SNOOPY SHOW
Returns With All-New
Episodes Friday, July 9**

**NBC's AMERICAN
SONG CONTEST Now
Open to Submissions**

**Patrick Stump
Performs SPIDEY AND
HIS AMAZING
FRIENDS Theme Song**

FROM THIS AUTHOR

TV NEWS DESK

[HBO Max To Celebrate IN THE HEIGHTS With Interactive NYC Tour](#)

[Toonz Media Group Joins Forces With Ferly for KINGDOM OF NONE](#)



World News



CISION

"Memoria" Co-produced by iQIYI and Xstream Pictures Joins Cannes International Film Festival 2021 Competition Lineup

BEIJING, June 8, 2021 /PRNewswire/ -- iQIYI Inc. (NASDAQ: IQ) ("iQIYI"), an innovative, market-leading online entertainment company in China, is pleased to announce that Memoria, a Spanish-language film co-produced by iQIYI Pictures and Xstream Pictures has been included in the official competition lineup of the 74th Cannes International Film Festival (the "Festival").



On June 3rd, Cannes Film Festival announced its 2021 lineup, with Memoria shortlisted in the official

competition. The film is directed by Thai Palme d'Or winner Apichatpong Weerasethakul, starring Tilda Swinton, and with the famous Chinese director Jia Zhang-Ke serving as co-producer. The Festival will take place from July 6th to 17th, 2021.

The shortlisting of Memoria at the Festival marks the fourth time an iQIYI-produced movie is selected to compete at one of the world's three major international film festivals. Prior to Memoria, Spycies was selected at Annecy Goes to Cannes; Pluto Moment was chosen to screen at Directors' Fortnight; and Balloon was shortlisted for the Horizons (Orizzonti) section at the Venice Film Festival. Cannes' main competition section is one of the most important sections of the festival. The shortlisting of Memoria once again demonstrates iQIYI's strength in delivering films of international caliber.

Memoria, Apichatpong's long-awaited first feature shot outside his native Thailand, is set in Colombia and stars Tilda Swinton and Jeanne Balibar. The plot follows Jessica (Tilda Swinton) who has not been able to sleep ever since being startled by a loud 'bang' at daybreak. While travelling to Bogotá to visit her sister, Jessica befriends Agnes (Jeanne Balibar), an archaeologist studying the human remains discovered in a tunnel under construction. Jessica visits Agnes at the excavation site. In a small town nearby, she encounters a fish scaler, Hernan (Elkin Diaz), and they share their memories by the river. As the day comes to a close, Jessica is awakened to a sense of clarity.

Xstream Pictures was founded in 2006 by Jia Zhang-Ke, an award-winning Chinese director, writer and producer. Jia is regarded as one of the most representative filmmakers of Chinese cinema. In addition, Jia has been discovering new talents and supporting their productions at home and abroad, including Hello! Mr Tree(2011), Memory Looks at Me(2012),Forgetting to Know you(2014), K(2015), Life After Life (2016), One Night on the Wharf (2018), The Calming(2020), The Best Is Yet To Come (2020) , Tracing Her Shadow (2020) and others.

iQIYI has a longstanding relationship with Jia. His films including Still Life, 24 City, Hello! Mr. Tree, Everybody's Fine and The Continent were all released online via iQIYI's streaming platform. Furthermore, iQIYI Film Center became one of the first alliance companies to support the talent projects of Shanxi Film Academy, a newly founded film school to which Jia Zheng-Ke was appointed to be the Dean of this April.

In the future, iQIYI plans to produce and co-produce more films like Memoria, which includes world-leading talents from different countries. When iQIYI interviewed Jia on his thoughts on the changes in the industry, he said that he would embrace new technologies while maintaining a humanistic spirit.

"Thanks to the advent of the mobile internet era, in the future, artists from different countries and regions can work together in different parts of the world to complete post-production," Jia said.

With regards to the inclusion of Memoria in the main competition lineup, Song Jia, Vice President of iQIYI and General Manager of the Film Center, said that iQIYI hopes to forge partnerships with other top filmmakers around the world. "We will bear in mind the original intention of film creation, so that we can provide high-quality artistic films for our users," Song said.

iQIYI is committed to investing in and creating world-class films for viewers globally. In terms of producing more content, iQIYI invests heavily in filmmaking and has also started to produce movie content. At the 2021 iQIYI World Conference held recently, iQIYI released its 2021 iQIYI Original Film List, which comprised of 33 films. These movies will be released through either theaters or online platforms.

Additionally, to support young filmmakers and talented producers, iQIYI has entered strategic collaborations with well-known filmmakers such as Ning Hao, Rao Xiaozhi, and Lu Yang. The results of these collaborations will see the Company continuing to provide users with a diverse range of high-quality and innovative film contents.

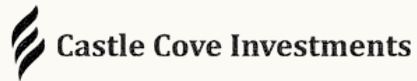
iQIYI has also built a "Cloud Cinema" platform, which allows filmmakers from around the world to cooperate. All films, intended either for online or theatre circulation, as well as films produced by iQIYI, can be distributed through iQIYI Cloud Cinema, a fair, transparent, and robust online trading platform. On Cloud Cinema, film owners can set the viewing prices for their films and users would pay a fee for access to view a single film, which enhances box office returns. Through these initiatives, the Company aims to further cement its position as China's leading online entertainment platform.

SOURCE IQIYI

[Back](#) | [Next story: Red Badger announces David Wynne CEO to accelerate digital product transformation for blue chips](#)

10 Marina Boulevard,
Marina Bay Financial Centre, Tower 2,
Level 39, Singapore, 018983
+65 6818 6310
info@cc-investments.com

71-75 Shelton Street
Covent Garden
London - WC2H 9JQ
+44 70 3192 6649
info@cc-investments.com



Follow us



Suburban Chicago's Information Source



Archives

Help/Info

Subscribe

Sections News Obituaries Sports Opinion Business Entertainment Classifieds

Search



Business News and Information

Recent Quotes ▶ My Watchlist ▶ Indicators ▶ Local Stocks ▶

The Daily Herald Market Index Markets Stocks Funds Tools

Overview News Currencies International Treasuries

Disney+ Stumbles, Yet Still Tops All Telecom Companies in Customer Satisfaction; Netflix's Luster Wearing Off, ACSI Data Show

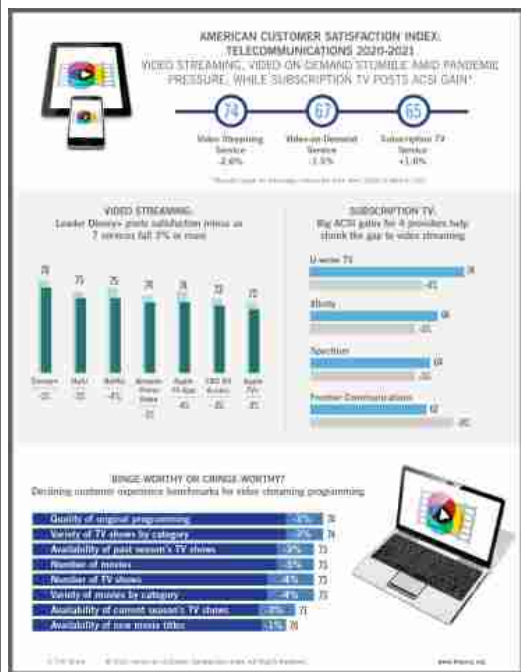
By: American Customer Satisfaction Index via Business Wire News Releases

June 08, 2021 at 08:05 AM EDT



When COVID-19 forced Americans to stay home, many turned to streaming, taking solace in their ability to binge-watch entertainment of all shapes and sizes. But it was only a matter of time before fatigue set in.

This press release features multimedia. View the full release here: <https://www.businesswire.com/news/home/20210608005220/en/>



The American Customer Satisfaction Index Telecommunications 2020-2021 Study reveals customer satisfaction with video streaming and video on demand services declines during the pandemic, while subscription TV improves. (Photo: Business Wire)

After a steady mark last year, customer satisfaction with video streaming tumbles 2.6% to a score of 74 (on a scale of 0 to 100), according to the American Customer Satisfaction Index (ACSI®) Telecommunications Study 2020-2021. While consumers still prefer streaming above all other telecom industries, its stranglehold on the segment is slipping as its lead over the next closest industry shrinks to just 3 points.

Of the five telecom industries covered in this study – subscription television service, internet service providers (ISPs), landline phone service, video-on-demand service, and video streaming service – subscription TV and landline phones are the only two to enjoy year-over-year gains.

"With folks resigned to stay at home for the better part of a year and a half, the heavy strain on telecommunications was inevitable," says David VanAmburg, Managing Director at the ACSI. "The large consumption of bandwidth for internet services and countless hours spent streaming videos and movies were sure to impact satisfaction. And it turns out that streaming has taken the biggest hit of all."

Disney+'s lead declines, while Netflix is now middle of the road

Video streaming remains the customer satisfaction leader among telecom industries despite its current decline. However, its advantage over subscription TV shrinks from 12 to 9 points.

Sport

Cab

To

10 St

High

Bes

5 B

Bes

125121

Following a strong debut last year, Disney+ comes back down to earth. It still outpaces its competitors in video streaming – and across all five telecom categories – but customer satisfaction diminishes 3% to an ACSI score of 78.

Microsoft Store moves into second place after climbing 1% to 77, followed by Amazon's Twitch, up 1% to 76.

Netflix's fall from grace continues for a second year. The once-upon-a-time frontrunner plummets 4% to a score of 75, tying it with four others: Hulu (down 3%), HBO (up 1%), newcomer HBO Max, and YouTube TV (unchanged).

The group of smaller streaming services loses half of last year's gain, dropping 3% to the industry average of 74. Four other companies also meet the average: Amazon Prime Video (down 3%), Apple TV App (down 4%), Google Play (unchanged), and Starz (down 1%).

CBS All Access (down 3%) and Comcast's Vudu (up 1%) are next at 73, followed by Apple TV+ (down 3%), AT&T TV NOW (unchanged), Showtime (up 1%), and DISH Network's Sling TV (up 1%) – all at 72. Comcast's Peacock debuts near the bottom of the industry with a score of 71.

Crackle sits at the bottom of the industry once again, unmoved at an ACSI score of 68.

U-verse and Xfinity make big strides as subscription TV inches forward

Following a 3.2% bump last year, customer satisfaction with subscription TV service climbs again, up 1.6% to an ACSI score of 65.

Fiber-optic providers lead the way. AT&T's U-verse TV takes the top spot after soaring 6% to 74. Verizon Fios is next, up 1% to 71.

Satellite providers DIRECTV (up 3%) and DISH Network (up 2%) share third place with Comcast's Xfinity at 66. The latter continues its momentum from the previous year, gaining 5%.

The remaining companies all score below the industry average of 65. Charter Communications' Spectrum climbs 5% to 64, just ahead of Frontier Communications, which skyrockets 9% to 63. The group of smaller subscription TV providers and Cox both remain unchanged at 62, while Altice's Optimum tumbles 5% to 60.

The bottom two companies fall below 60. Mediacom slides 2% to 59, while Altice's Suddenlink stays in last place with a steady score of 56.

Verizon Fios falters and AT&T Internet takes advantage in ISP industry

Customer satisfaction with ISPs is unchanged at an ACSI score of 65.

Verizon Fios stumbles, dropping 3% to 71. It now shares first place with AT&T Internet, which rises 4% year over year.

Comcast's Xfinity comes in second place following a 2% jump to 67. Cox (up 3%) and Charter Communications' Spectrum (unchanged) tie at 63.

The group of smaller ISPs (down 3%) and Lumen Technologies' CenturyLink (down 2%) both sink to 62. Windstream remains stable at 61, while Mediacom (up 2%) and Altice's Optimum (down 8%) each score 60.

Two ISPs occupy the bottom of the industry with scores in the 50s. Frontier Communications increases 4% to 57, while Altice's Suddenlink slumps into last place, dropping 4% to 55.

TP-Link has slight edge for in-home Wi-Fi quality; Verizon Fios and AT&T Internet not far behind

Verizon Fios and AT&T Internet lead all ISPs in Wi-Fi quality with scores of 74 each. Comcast's Xfinity is close by at 73, followed by Cox at 71.

Charter Communications' Spectrum posts a quality score of 69, followed by Mediacom at 68. Lumen Technologies' CenturyLink, Altice's Optimum, and Windstream all score 67, while Altice's Suddenlink comes in at 66. Frontier Communications finishes last at 63.

Among third-party Wi-Fi equipment, TP-Link sets the pace with a Wi-Fi quality score of 75. Netgear and ASUS are next at 73, followed by LinkSys at 72.

Once again, customers using third-party Wi-Fi equipment are by and large more satisfied than those relying on ISP-provided equipment. While ISP and third-party customers are equally satisfied with the security of their Wi-Fi connection (ACSI scores of 74), third-party equipment ranks higher for range of service, multiple device connections, avoiding service loss, upload/download speed, service restart, and price paid.

Video-on-demand service loses ground

Customer satisfaction with the video-on-demand services of major cable, satellite, and fiber-optic subscription TV providers slides 1.5% to an ACSI score of 67.

AT&T's U-verse TV holds the top spot despite slipping 1% to 73. Comcast's Xfinity improves 4% to 71, good for a second-place tie with Verizon Fios (unchanged).

DISH Network and DIRECTV each score 69. The former slips 3%, while the latter remains unchanged.

Cox climbs 2% to 67, and three companies score 66 each: Frontier Communications (up 3%), Altice's Optimum (up 2%), and Charter Communications' Spectrum (down 3%).

The group of smaller video-on-demand services finishes in last place after dropping 2% to 63.

AT&T soars to the lead among landline phone providers

Customer satisfaction with landline phone service inches up 1.4% to an ACSI score of 71.

AT&T rises 4% to 75, becoming the new industry leader. In second place, Verizon is steady at 74, followed by Vonage (down 3% to 72).

The group of smaller landline providers dips 1% to 70, while Altice's Optimum jumps 4% to meet them. Charter Communications' Spectrum (up 1%) and Comcast's Xfinity (down 1%) tie at 69, followed by Cox, which climbs 3% to an ACSI score of 68. Windstream (up 6%) is next at 67.

At the bottom of the industry, Lumen Technologies' CenturyLink is steady at 65, while Frontier Communications (up 5%) and Altice's Suddenlink (down 5%) share last place at 62 apiece.

The [ACSI Telecommunications Study 2020-2021](#) is based on interviews with 37,907 customers, chosen at random and contacted via email between April 1, 2020, and March 29, 2021. Follow the ACSI on [LinkedIn](#) and Twitter at [@theACSI](#).

No advertising or other promotional use can be made of the data and information in this release without the express prior written consent of ACSI LLC.

About the ACSI

The [American Customer Satisfaction Index](#) (ACSI®) has been a national economic indicator for 25 years. It measures and analyzes customer satisfaction with more than 400 companies in 46 industries and 10 economic sectors, including various services of federal and local government agencies. Reported on a scale of 0 to 100, scores are based on data from interviews with roughly 500,000 customers annually. For more information, visit www.theacsi.org.

ACSI and its logo are Registered Marks of American Customer Satisfaction Index LLC.

View source version on businesswire.com: <https://www.businesswire.com/news/home/20210608005220/en/>

Contacts:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Denise DiMeglio
610-228-2102
denise@gregoryfca.com

Sponsored Financial Content



Esplora tutte le possibilit  dell'obbligazionario globale

Franklin Templeton



Dianomi

Cattura l'opportunit  d'investimento dell'Intelligenza artificiale

WisdomTree



Scopri come puoi investire in Amazon senza commissioni



Migliori Trend Sui Mercati Finanziari Per Un'Estate Piena Di



Capitale a rischio Rize^{etf}
La cannabis medica ha il potenziale per aiutare milioni di



Data & News supplied by www.cloudquote.io
Stock quotes supplied by Barchart
Quotes delayed at least 20 minutes.
By accessing this page, you agree to the following [Privacy Policy](#) and [Terms and Conditions](#).

News

Sports

Business

Entertainment

Lifestyle

Opinion

Follow Us



About Us

Subscribe | Customer Services | Feedback | Advertise | Jobs at Daily Herald | Terms of Service | Privacy Policy | Copyright   2016 Paddock Publications, Inc.

EDITORS' PICK | Jun 8, 2021, 05:00pm EDT

Most Recent Universal Movies Earned Over 1/3 Of Their Total Box Office After PVID



Scott Mendelson Forbes Staff

Hollywood & Entertainment

I cover the film industry.

'The Croods: A New Age' DREAMWORKS AND UNIVERSAL

A look at how Comcast's theatrical releases have fared both before and after they became available on PVID.

We got word yesterday that *Wrath of Man* was topping the Vudu and Fandango charts, even as *Spiral: From the Book of Saw* made its premiere that previous Tuesday. So, yes, the Jason Statham actioner, a non-franchise remake which to 99% of the audience qualifies as a “new to you” original, out-earned the Chris Rock-starring *Saw* sequel. That’s doubly impressive when you consider that the MGM-distributed (in North America) Guy

Ritchie flick is still earning halfway decent box office, with \$24.7 million thus far from an \$8.1 million debut. That's not a barn-burner, but it's decent for a Statham actioner. What's worth tracking over the next month is how much more it earns now that it's available to rent for \$20-a-pop.

If this "from theaters to PVOD in a month" thing is part of the new normal, do these movies still pull in theatrical crowds once they concurrently debut on PVOD? Lionsgate (with *Chaos Walking*, *Voyagers* and now *Spiral*) and Disney (with *Raya* and *Cruella*) play the same game. At the same time, both Warner Bros. (in 2022) and Paramount (as we speak) will allegedly put their films in streaming or PVOD 45 days after theaters. Universal broke the dam last summer. They agreed to a deal with AMC (which eventually became essentially industry-wide) to allow their first-run theatricals to enter the PVOD market in as little as 17 days or (if the film nabs \$50 million on opening weekend) 31 days after opening day.

Thus far, the dozen or so Universal and Focus Features flicks that have opened theatrically since late 2020 have arrived on PVOD at the start of weekend four, so 21 days after opening. It is presumed that *F9* will open big enough in 2.5 weeks to merit a 31-day (or likely 36-day) theatrical window. Still, the vast majority of Universal offerings in 2021 and 2022 (understandably) will earn the 21-day window. So, with that said, how have the films thus far experimenting in this system held up during their theatrical run? Well, looking at four key Focus Features titles (*Come Play*, *Let Him Go*, *Promising Young Woman* and *Boogie*) and four Universal titles (*Freaky*, *The Croods: A New Age*, *News of the World*, *Nobody*), let's dive in.

Title	Studio	Year	Box Office	Before PVOD	After PVOD	% After PVOD
<i>Come Play</i>	Focus	2020	\$10.4 million	\$7.5 million	\$2.9 million	39%
<i>Let Him Go</i>	Focus	2020	\$9.36 million	\$8.25 million	\$1.1 million	12%
<i>Freaky</i>	Universal	2020	\$9.031 million	\$7.281 million	\$1.75 million	19%
<i>News of the World</i>	Universal	2020	\$12.7 million	\$7.365 million	\$5.3 million	42%
<i>Promising Young Woman</i>	Focus	2020	\$6.46 million	\$2.92 million	\$3.54 million	55%
<i>Croods A New Age</i>	Universal	2020	\$58.4 million	\$25.03 million	\$33.37 million	57%
<i>Boogie</i>	Focus	2021	\$4.18 million	\$3.47 million	\$0.71 million	17%
<i>Nobody</i>	Universal	2021	\$26.1 million	\$16.53 million	\$9.57 million	37%

Comcast box office comparison table, with an emphasis on before/after PVOD release. © SCOTT MENDELSON

Five out of eight titles released in late 2020 or early 2021 earned over 1/3 of their theatrical revenue after the 21st day of release or after being available in theaters and on PVOD. Two of the more mainstream titles, the Diane Lane/Kevin Costner modern-day western *Let Him Go* and Blumhouse's buzzy body-swap horror-comedy *Freaky*, were among the lower grossers. They also had two of the three smallest percentages of their theatrical revenue after their PVOD availability. Now both (well-reviewed) flicks have gone relatively well on PVOD, which implies that folks who wanted to see them willfully waited until they could watch it at home. Yes, both films opened in October/November 2020, when the Coronavirus infections weren't exactly making the world safe for theatres.

We can forever debate what films might have grossed what had they opened in non-Covid times or healthier theatrical marketplaces. I'd argue the Katherine Newton/Vince Vaughn flick might have been a sleeper hit had it opened under normal circumstances. *Let Him Go* will eventually live forever on Peacock alongside the first three seasons of Kevin Costner's blockbuster (at least according to last summer's Amazon VOD charts) modern-day western *Yellowstone*. Likewise, Eddie Huang's *Boogie* would likely have gone straight to PVOD (or a streaming platform) absent the theaters/PVOD hybrid strategy. The under-the-radar *Come Play*, which kicked this off in late October 2020 and A) outgrossed the buzzier likes of *Freaky* and *Promising Young Woman* and B) earned 39% of its \$10.4 million gross after its PVOD availability.

Speaking of *Promising Young Woman*, the Carey Mulligan-starring rape-revenge dramedy benefited from the Oscar season, such as it was this time around. The Emerald Fennell-directed flick earned just \$6.46 million domestic, which made it (by default) the season's biggest-grossing "Oscar movie." However, while it was unusually leggy on PVOD (more than enough to make the under-\$10 million flick profitable alongside the \$16 million in global theatrical receipts), it also earned over 1/2 of its lifetime total while being concurrently available on PVOD. Likewise, Tom Hanks' *News of the World* (also an awards season flick) earned 42% of its \$12.7 million while also available at home. Not a shocking statement, but the leggier theatrical films made a more significant majority of their cumes after day 21.



Bob Odenkirk as Hutch Mansell in "Nobody," directed by Ilya Naishuller. ALLEN FRASER/UNIVERSAL PICTURES

Likewise, Bob Odenkirk's R-rated action-comedy *Nobody* earned \$47 million worldwide on a \$15 million budget and (I would argue) might spawn a new franchise. It made a solid (and still-going) 37% of its \$26.1 million cume (from a \$6.7 million debut) while ruling the PVOD charts. The R-rated flick

debuts on electronic sell-through ("priced to buy") today. Oh, and let's not forget the real shocker. *The Croods: A New Age* was the first big-scale honest-to-goodness hit of the pandemic-era re-opening process, earning \$58.4 million domestic and \$166 million worldwide on a \$65 million budget along with (rough guesstimate) around \$100 million in PVD sales. Even more surprising, the film earned \$33.37 million (57%) of its theatrical revenue after it was available to rent at home.

Sure, it was the only big game in town between Thanksgiving and *Wonder Woman 1984* on Christmas. Still, even after that, as it entered 2021 alongside *Wonder Woman 1984* and eventually held its own against *Tom & Jerry* and Walt Disney's *Raya and the Last Dragon*, it persevered as a popular "general audiences" theatrical pick. If studios want to argue, truthfully or not, that offering multiple viewing options alongside theatrical doesn't automatically cannibalize theatrical, *Croods 2* is exhibit A. Yes, the overall grosses were low. That's also the case for *Raya and the Last Dragon* (\$53 million from an \$8.7 million debut). The Disney toon kept a-going after debuting on EST on April 2 and VOD/DVD on May 18. It earned \$23 million (43%) while available on EST and then VOD.

I am bemused by *Sponge On the Run* topping the VOD charts for \$20-per-rental on the same day it is released on Paramount+ (included in a \$10-per-month subscription). The film's dual availability may not have hurt as either enough customers chose one option over another or customers didn't know where and how it was available. As movie theaters re-open, a \$6-\$10 movie ticket for a few people is going to become as enticing, if not more so, than a \$20-\$30 rental. That's especially true if you're not a family of five weighing leasing *Cruella* at home versus spending \$50-\$100 in tickets and concessions. I don't have any grand pronouncements or long-term thesis statements beyond "we won't know until true normalcy returns," but I just wanted to run the numbers.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure tip.



Scott Mendelson

I've studied the film industry, both academically and informally, and with an emphasis in box office analysis, for nearly 30 years. I have extensively written about all... [Read More](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)



Homepage > News > Economy & Forex

News: Latest News

[Latest News](#)
[Companies](#)
[Markets](#)
[Economy & Forex](#)
[Commodities](#)
[Interest Rates](#)
[Business Leaders](#)
[Finance Pro.](#)
[Calendar](#)
[Sectors](#)
[All News](#) |
 [Economy](#) |
 [Currencies & Forex](#) |
 [Economic Events](#) |
 [Cryptocurrencies](#) |
 [Cybersecurity](#) |
 [Press Releases](#)

Danish broadcaster TV2 offline amid major internet outage

06/08/2021 | 06:35am EDT



COPENHAGEN, June 8 (Reuters) - Danish broadcaster TV2's website was facing connectivity issues on Tuesday amid a global outage hitting social media platforms, governments and news websites.

The issue affecting the site was not immediately clear.

(Reporting by Nikolaj Skydsgaard and Stine Jacobsen; Editing by Alex Richardson)

© Reuters 2021



Latest news "Economy & Forex" »

07:22a	IMF approves \$650 million in aid for Senegal's COVID-19 recovery	RE
07:21a	China's May new yuan loans seen falling as central bank scales back stimulus - Reuters poll	RE
07:20a	TSX futures dip on weak oil, gold prices; trade data eyed	RE
07:20a	FX volatility falls to pre-pandemic lows as traders wait it out	RE
07:20a	FX volatility falls to pre-pandemic lows as traders wait it out	RE
07:20a	Fastly says its global network is coming back online	RE
07:17a	Southwest Airlines orders 34 more 737 MAX aircraft from Boeing	RE
07:13a	REFILE-ADVISORY-Key word change for AMAZON.COM-OUTAGES/	RE
07:12a	AIRBUS : Qatar Airways says halts A350 deliveries after jet surface problem	RE
07:11a	DGAP-DD : AURELIUS Equity Opportunities SE & Co. KGaA english	DJ

[» Latest news "Economy & Forex"](#)

MOST READ NEWS

- 1 U.S. approval of Biogen Alzheimer's drug sends shares soaring, hailed as 'big day' for patients
- 2 Oil prices retreat but outlook remains positive
- 3 FX volatility falls to pre-pandemic lows as traders wait it out
- 4 AMC, other 'meme' stocks jump; regulator signals concern
- 5 Activist Cevian takes Aviva stake, seeks 5 billion stg capital return

[» More news](#)

HOT NEWS



Travel, real estate stocks take European shares to fresh peaks



Cevian Capital Holds 4.95% Shareholding in Aviva



DGAP-DD : AURELIUS Equity Opportunities SE & Co. KGaA english

MOVIES

‘Cinema Bandi’, a game-changer for actor Vikas Vasishta



Shilpa Anandraj

BENGALURU, JUNE 08, 2021 16:12 IST

UPDATED: JUNE 08, 2021 16:12 IST

SHARE ARTICLE



PRINT



With this film, the Kannada actor makes his foray into the Telugu film industry and is open to expand his boundary further

Kannada actor Vikas Vasishta has been in the industry for almost a decade now. And despite acting in umpteen serials and films in Kannada and also sharing the screen with National-Award winning actors such as Sanchari Vijay (in *One Maili*), his fame was limited. All that changed with the Telugu film, *Cinema*

Bandi, where Vikas plays one of the leads, an auto driver.

Produced by *Family Man*'s Raj Nidimoru and Krishna DK, *Cinema Bandi* marks Vikas's foray into the Telugu film industry. "I met Praveen Kandregalu in 2017 when we were working on an ad in Tamil. A few months later, Praveen said he was looking for a Telugu-speaking actor in Karnataka. I told him I was fluent in the language. We met and had a quick discussion and narration. The film was pitched to the producers, who gave the nod and the shoot took off." Vikas, says the film is special for him not only because it marks his Telugu debut but also because it is his friend, Praveen's directorial debut.

Trending in Movies

Movies 'The Family Man 2' review: A lengthy but befitting follow-up

Movies Dilip Kumar hospitalised for routine tests amid episodes of breathlessness

Movies Swara Bhaskar: artiste, LGBTQI+ ally, activist

Movies 'A Quiet Place 3' next up, set to release in March 2023

Movies A doctor who became an actor

New on 'Amazon Prime' this week: 'The Family Man 2',

'Head Above Water,' and more

Manoj Bajpayee's Srikant Tiwari is back in the second season of 'The Family Man,' and a new documentary details the craziest of adventures in Australian surfing history on the streaming platform this week

THE HINDU NET DESK



What's coming to Netflix: 'Skater Girl', 'The Kominsky Method' Season 3, and more

The inspiring story of a teen in rural India fighting against the odds to become a skater, and Michael Douglas returning as Sandy Kominsky for one last time, are among the highlights on the platform

THE HINDU NET DESK



Vikas has had a great innings in Kannada serials with *Pancharangi Pom Pom*, *Parineetha*, *Preethi Endarenu* (directed by award-winning director KM Chaitanya) and movies such as *Karaali* and *Randhawa*.

Pancharangi Pom Pom gave him an opportunity to explore varied roles. "Every episode had a new story and new character and I was playing a character a day." Currently, he is acting in the serial, *Manasaare*, which is being aired on Udaya TV.

The actor was pleasantly surprised with *Cinema Bandi's* reception. "It was a small unit. We were 12 to 15 people including the cast and crew. The film was shot in 2018-19. We had originally planned for a theatrical release. The pandemic quashed that plan and we decided to release it on OTT as we did not want the story to get dated."

Vikas says OTT platforms are a blessing for actors like him. "We struggle for recognition but thanks to the reach of streaming platforms, the game has radically changed. I am not sure if the film would have had this kind of a reach had it been a theatrical release."

Vikas is fluent not just in Kannada and Telugu but Tamil as well. "I can manage a bit of Malayalam too," he says with a laugh.

Top Picks in The Hindu today



▲
Women patients at this Ambur COVID-19 Care Centre feel at home



ASI restores Danish Cemetery, stumbles upon new history and more graves in West



Meet *A. cooperensis*, Australia's largest dinosaur



Cinema Bandi is presently streaming on Netflix

THE HINDU
 Our code of editorial values

Related Topics

The Hindu MetroPlus

Subscribe to our First Day First Show newsletter

1. Comments will be moderated by The Hindu editorial team.
2. Comments that are abusive, personal, incendiary or irrelevant cannot be published.
3. Please write complete sentences. Do not type comments in all capital letters, or in all lower case letters, or using abbreviated text. (example: u cannot substitute for you, d is not 'the', n is not 'and').
4. We may remove hyperlinks within comments.
5. Please use a genuine email ID and provide your name, to avoid rejection.

TRENDING TODAY ACCINES CORONAVIRUS RIGHT TO PRIVACY



83K | Coronavirus | More anti-bodies produced by Covishield than



16K | Recognising sex work as work



15K | Prime Minister Narendra Modi's address | Centre to take over



14K | Fact Check | History shows India did not lack access to vaccines as



11K | Government will revert to centralised procurement of



10K | Centre revises vaccine for those going abroad for

f t in ePaper

THE HINDU

Search here



TRENDING TODAY

- Fact Check | History shows India did not lack access to v...
- New income tax e-filing website launched
- As Maldives wins UN General Assembly election by big ...
- Cartoonscape — June 8, 2021
- Centre revises vaccine rules for those going abroad for ...
- Government will revert to centralised procurement of vac...
- Prime Minister Narendra Modi's address | Centre to take...
- PM Modi to address the nation at 5 p.m. today
- Recognising sex work as work
- Cartoonscape — June 7, 2021

TRENDING TOPIC

- Coronavirus
- Prime Minister Narendra Modi
- The Hindu MetroPlus
- The Hindu Explains

TRENDING ON OUR GROUP SITES

- BUSINESSLINE**
- Banking
- Technical Analysis
- SPORTSTAR**
- Euro 2020
- India
- Roger Federer
- Euro 2020
- Copa America

Free Games

HOME NEWS OPINION BUSINESS SPORT COUPONS CROSSWORD+ ENTERTAINMENT

THE SITE About Us | Terms of Use | Privacy Policy | Contacts | Archive | Print Subscription | ePaper | Digital Subscription | RSS Feeds | Sitemap |
 GROUP SITES The Hindu | இந்தி தமிழ் திசை | Business Line | BL on Campus | Sportstar | Frontline | The Hindu Centre | RoofandFloor | STEP |
 Young World Club | Publications | eBooks | Images | Classifieds

CONTACT US Copyright© 2021, THG PUBLISHING PVT LTD.

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO EVENTS **VIP+**

HOME FILM **GLOBAL**

Jun 8, 2021 1:37pm PT

Bullish Box Office Gives Russian Biz Hope for Swift Pandemic Rebound

By Christopher Vourlias



Courtesy of Hype Film

The coronavirus pandemic wreaked havoc on cinema chains across the globe, with protracted lockdowns, limited seating capacity, and delayed releases of Hollywood blockbusters sending the likes of Alamo Drafthouse into—and out of—bankruptcy and pushing giants like Cineworld and AMC to the brink.

Yet for Russia's Karo Cinemas, the past year has hardly slowed pre-pandemic growth; at the rapidly expanding cinema chain, which is among the country's largest, it's currently full speed ahead. "We still have quite an aggressive expansion program," says CEO Olga Zinkayova, who recently presided over the opening of Karo's 33rd multiplex. "Our [plan] for the next few years is to almost double the amount of locations we have right now."

ADVERTISEMENT

The past year has underscored the strength and resilience of the box office in Russia, where despite a nearly 60% drop in total B.O., to \$341 million, during a pandemic-impacted 2020, industry observers are largely optimistic about the year ahead.

MOST POPULAR



Jensen Ackles Suits Up as Soldier Boy in 'The Boys' Season 3 First Look Photo



Rob Zombie Set to Direct 'The Munsters' Movie



Kaley Cuoco and Elizabeth Olsen on Obsessively Binge-Watching Each Other in 'WandaVision' and 'The Flight Attendant'

ADVERTISEMENT

Must Read



TV

Kaley Cuoco and Elizabeth Olsen on Obsessively Binge-Watching Each Other



TV

Chris Harrison Leaving 'The Bachelor' Franchise for Good



BIZ

Sun Valley Guest List Includes David Zaslav, Mark Zuckerberg, Jeff Bezos (EXCLUSIVE)

125121

After a brief lockdown last spring, Russian cinemas reopened in July, and have stayed open ever since, albeit with limited seating capacity that varies from region to region. (Moscow theaters are currently capped at 50%.) The government threw the industry a lifeline early on, with the Ministry of Culture offering relief packages for movie theaters hit by closures and capacity limits. It also enticed producers to help bring audiences back into cinemas by doling out 2.1 billion rubles (\$29 million) in subsidies for films that were released during the pandemic.

This year the audiences have been coming back in droves, with the Russian box office roaring out of the gates in 2021 after a busy holiday season, led by “The Last Warrior: Root of Evil,” which was released by Disney Russia on New Year’s Eve and has grossed nearly \$30 million to date. In the first quarter of 2021, Russia was the fourth largest theatrical market in the world, according to Comscore, with a total B.O. of \$172 million that trailed only China, Japan, and the U.S.

“We did expect that people would come back quite fast to cinemas. But we didn’t expect how fast that would happen,” says Zinkayova. “We see right now that in the prime time, we don’t have enough space to welcome all the guests.”

Buoyed by a lack of competition from studio blockbusters, the domestic industry has reaped the benefits, enjoying a hearty 49.6% market share in 2020—a figure that typically hovers around 17-20%, according to Zinkayova. Russian titles have likewise opened strong in 2021: Along with “The Last Warrior,” a Disney co-production with Russian indie studio [Yellow Black and White](#), this year’s top performers include the family fantasy tale “Upon the Magic Roads,” from CTB Film Company, which has grossed nearly \$16 million, and “Fire,” a high-octane action film from [Central Partnership](#), which has grossed more than \$12 million.

Despite box office returns that have at times hinted at pre-pandemic levels, Central Partnership CEO [Vadim Vereshchagin](#) stresses that this has hardly been a typical year, calling the experience of releasing “Fire” in the midst of a global health crisis an “adventure.”

ADVERTISEMENT

“It was a huge risk on our side,” he says. “We didn’t know how the situation might roll out with COVID. We needed to be 100% sure that we could go ahead and risk spending media dollars for this film.”

In a normal year, the production and distribution powerhouse might have begun building anticipation for such a big-budget actioner months in advance; instead, the pandemic-era marketing blitz around “Fire” started just three weeks before opening night.

“Could we have done more in terms of admissions, in terms of box office? Yes,” says Vereshchagin. “[But] given the situation, we were happy with the result.”

[Hype Film’s Ilya Stewart](#), whose family road trip comedy “The Relatives”



TV
‘Kevin Can Fk Himself’ Pulls off a Tricky Mix of Genres to Avenger the Sitcom Wife: TV Review**



FILM
6 Thoughts on ‘Cruella,’ Starting With: It May Be the Best Movie of the Year So Far (Column)

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address **SIGN UP**

ADVERTISEMENT

STRICTLY BUSINESS



A Variety and iHeartRadio Podcast

(pictured) has grossed nearly \$7 million since its February release by Sony, admits that “pre-pandemic our film could have enjoyed twice as much success.” Yet coupled with the government subsidies, the release was a net positive for Hype.

“We were among the first wide post-pandemic releases, but fortunate to not be the very first,” Stewart says. “We had a good indication that the Russian public was more than happy to return to theaters.”

That trend is likely to continue as vaccination rates tick upward, and cinemas across the country continue to increase seating capacity. “The market is very healthy. Once the movies are there, we’re going to be at 2019 levels,” says Vereshchagin. “We’re seeing that across the board, everywhere that the cinemas have reopened, once they start releasing big movies. I think the whole industry is going to rebound really quickly from all of this.”

The question remains how the backlog of studio releases for the second half of 2021 will impact local titles. “Even for this year, let alone next year, we’re not 100% sure that the current release schedule is going to stick,” the Central Partnership topper adds. “That’s a big difficulty for us.”

While Stewart says that “a lot of local players have definitely enjoyed the lack of competition until now,” the release of studio blockbusters such as Disney’s “Black Widow,” Universal’s “F9,” and Warner Bros.’ sci-fi epic “Dune,” “will definitely be a welcome addition for the theater chains, who need all the help and support they can get.”

“What is currently missing is a variety of offers for the public to keep their belief in the cinema experience at a high level,” he continues. “The Russian industry is still growing, so it cannot be expected to be enough on its own, and competition is an integral part of the entire ecosystem.”

Despite the uncertainty, Stewart is looking ahead to the theatrical rollout of “Petrov’s Flu,” the latest feature from Russian director Kirill Serebrennikov (“Leto”), which will world premiere in competition in Cannes next month.

“I strongly believe that ‘Petrov’s Flu’ is a film that is entirely dependent on the theaters being fully functional, as is all auteur-driven cinema,” he says. “These films are made with the big screen in mind, which is why, like many other filmmakers who find themselves in this space all over the world, we postponed our plans for the film until we had a chance to make sure it is a collective theatrical experience.” That, adds the producer, “remains the most effective means of marketing for a certain brand of cinema.”

Read More About:

Central Partnership, Hype Film, Ilya Stewart, Vadim Vereshchagin,
Yellow Black and White

Sponsored Stories

SPECIALTY DISTRIBUTOR DIVERSION CINEMA BETS ON XR TITLE MARCO & POLO GO ROUND'

Upon learning of "Marco & Polo Go Round" and the film's surrealist premise, execs at VR distributor Diversion Cinema jumped at the chance to distribute, even if the project's delivery date was still several years away. "It was such a strong idea," says Paul Bouchard, Diversion head of acquisitions and sales. "Today there are so few VR titles that deal with interpersonal relationships, whether as comedy or drama. It had an angle and intent that felt so original and unique." Recently completed and making its world premiere at the NewImages and Tribeca festivals, the Canadian-Belgian production takes a kitchen-sink drama and quite literally turns it upside down. Helmed by Montreal-based director Benjamin Steiger Levine, "Marco & Polo Go Round" follows boyfriend Marco (Emmanuel Schwartz) and girlfriend Polo (Léane Labrèche-Dor) as they stumble into a couple's dispute one hazy, hungover morning. Only, as the couple's argument heats up, gravity somehow reverses, sending appliances, furniture, and eventually the leads themselves off the ground and into the sky. "Seeing a forceful but seemingly ordinary interaction turning the world on its head was such an irresistible visual," Bouchard explains, "[that] we boarded very early on." Since its launch in 2016, the French outfit has aimed to put together a premium catalog and carve out an ever-changing path in the still nascent world of VR distribution. In recent years Diversion has organized installations with Venice VR and at Paris' Cent Quatre cultural center while adding titles like "Ayahuasca – The Shamanic Exhibition" and the Kubrick tribute "Odyssey 1.4.9." to its library. Preferring to offer curatorial and logistical support to partner festivals and cultural institutions on an à la carte basis, Diversion has, thus far, opted against setting up a fixed location theater. "We tend toward a more fluid distribution dynamic," says Bouchard. "We believe it more important to work with different clients on standard or tailor-made installations, which over time can evolve or adapt, depending on the budget, and depending on programmed title. We need that flexibility." "Without a distributor, so many titles never quite make it off the festival circuit," he continues. "Our project is to accompany our titles, to develop with our colleagues and collaborators a durable network that can bring these titles to the public." "We want to keep these works accessible and to make sure they are shown in the best possible conditions. That's our project, and that's our plan for 'Marco & Polo Go Round.'" optional screen reader

[SPECIALTY DISTRIBUTOR DIVERSION CINEMA BETS ON XR TITLE MARCO & POLO GO ROUND']



Rodrigo Cortés, el lunes en el Hotel de las Letras de Madrid. F. ANDREA COMAS

RODRIGO CORTÉS Cineasta y escritor

“Me lanzo a hacer las cosas que me parecen mala idea”

GREGORIO BELINCHÓN, Madrid De los dos a los 32 años, Rodrigo Cortés (Pazos Hermos, Ourense, 48 años) vivió en Salamanca. Puede que crecer allí ayudara a la riqueza y la exactitud de su castellano. Es uno de los cineastas españoles que mejor habla, y esa capacidad oral la mantiene en sus escritos: tanto los de forma más rectangular a tamaño Din A4 (sus guiones), como los publicados en cuadrado (sus libros de antiaforismos, breverías y tuits *A las 3 son las 2 y Dormir es de patos*). Y hay un tercer Cortés escritor, el de las novelas, rectangulares, claro, pero de tamaño manejable: debutó en 2014 con *Si importa el modo en que un hombre se hunde*, y ahora publica *Los años extraordinarios* (Literatura Random House), cuya promoción coincide con el final de las mezclas de sonido de *La broma*, su aportación a la nueva versión de la serie *Historias para no dormir*. De coda está el Cortés que publica en el diario *Abc...* así que, efectivamente, el cineasta no se aburre.

En *Los años extraordinarios* Cortés levanta testimonio de las memorias de Jaime Fanjul Andueza (“Un tipo poco ejemplar, no es edificante, incluso a veces irrita”, aduce su creador), que nace en Salamanca en 1902 y que pasa por la vida sin aprender de ella y sin darle importancia a nada, ni a los sucesos que protagoniza: la llegada del mar a la ciudad, el advenimiento de los coches im-

pulsados por el pensamiento, la guerra civil de España “contra los de Alicante”, los piratas que abor- daban barcos para que les den la razón, el cambio de ubicación de París en 1940, una España que cambia de forma de Gobierno (de República a Monarquía) cada cierto tiempo y de manera pactada... Fanjul, viajero impenitente por países reales y terrenos inventados, se convierte en manos de su creador en un paseante por un mundo lleno de disparates, al que cruza en su camino con todo tipo de extraños personajes (las monjas bravas que pelean a puñetazo limpio), parejas y trabajos (triumfa con un taller de estropear cosas o con su manera particular de leer el futuro en las cartas). “He escrito algo insensato, libérrimo, sin pararme a pensar si eso está de moda, con un alien- to poético que surge del mismo lenguaje”, afirma Cortés.

A medio camino entre Valle-Inclán, Jonathan Swift, Edgar Neville y Enrique Jardiel Poncela, *Los años extraordinarios* nace de todos ellos y de una semana de alto voltaje, cuenta su autor: “Estaba montando *Blackwood* [que se estrenó en 2018], y en un momento de tensión con los productores, acuciado además con la velocidad de la edición, trabajo al que dedicaba unas 16 horas diarias, escribí en la semana de más presiones 30.000 palabras, un tercio del borrador. Aún hoy no sé cómo lo hice. Si por qué: como im-

El director novela el disparate del siglo XX en ‘Los años extraordinarios’

“He escrito algo insensato, sin pararme a pensar si eso está de moda”

“Ser cineasta es hacer un engaño pactado, como la prestidigitación”

pulso inconsciente de vindicación de libertad creadora”. Y cuenta que reescribió luego mucho, en lo que se convirtió “en la parte más bonita” del proceso. “Ahí quitas, aprietas el polvorón, logras la densidad”.

Cortés rechaza que las opiniones de Fanjul sean las suyas —“anticipo que yo no me parezco a Jaime y que le he atribuido pensamientos opuestos a los míos”— pero se detiene a reflexionar sobre algunas como: “Fracasar, nuestro sagrado destino. Creo firmemente en el error. En el empecinamiento. Creo que un hombre solo lo es si toma decisiones equivocadas.

Me he equivocado muchas veces, sabiendo que lo hacía casi siempre”. “Ah”, responde el aludido, “en esa si estoy reflejado. A mí me ayuda a tomar decisiones el miedo, el saber que algo no es exactamente una buena idea... Incluso la intuición de que puede ser una mala idea. Me lanzo”. Otra que define el tiempo que Fanjul se gana la vida como periodista: “Como cronista, mentí cuanto supe y tergiversé cuanto pude”. En realidad, eso es ser cineasta: “Efectivamente, porque nuestro trabajo es el del engaño pactado, como el de la prestidigitación”.

Un arranque buñueliano

Sobre las influencias mencionadas, Cortés apunta: “Las he detectado a posteriori. Tampoco soy original. Si escribes una biografía inventada acabas en el Marco Polo que crea Italo Calvino o en algún libro de Swift. O entroncas con nuestra picaresca, con el *Lazarillo*, y más con un personaje que nace a orillas del Tormes. De hecho, mi primer impulso fue dejarme guiar por *Mi último suspiro*, las memorias de Buñuel que luego reacondicionó Jean-Claude Carrière; eso nació de la pereza, porque permitía establecer un cajón de sastre en lo que todo fuera posible, sin estructura. Al final nada de eso me valió, porque acabé narrando de forma cronológica”. Pero en su libro algo queda: “Me he alimentado del motor creador de los surrealistas, que abandona toda tentación alegórica o simbólica para abrazar imágenes, ideas irracionales que paradójicamente permiten que emerjan mensajes elocuentes”.

A pesar de lo anterior, Cortés lanza garfios que enganchan la narración con la historia auténtica: hay una guerra civil, una segunda guerra mundial, un viaje estadounidense a la Luna, aunque poco se parezcan a los realmente acontecidos. “Sigo la realidad por la vía de servicio”, explica el novelista. “No es nuestro mundo, pero viajamos a metro y medio de él. Por otro lado, exagerar nuestra realidad nos permite verla mejor. Torcemos las reglas, incluso las físicas, pero nunca demasiado. Es una novela casi sobrenatural”. ¿Y eso hace que refleje algún sueño oculto del autor; quería de pequeño que Salamanca hubiera tenido mar? “No”, y ríe. “Es más, sería una mala idea, cambiaría toda su constitución y su paisaje... No sé yo si las piedras lo aguantarían”.

Hacia la mitad de la narración, en *Los años extraordinarios* entran aires melancólicos. En esas páginas se puede leer: “Hay personas que te tocan suavemente y, sin que te des cuenta, alteran para siempre la dirección de tu vida” o “Ustedes, los españoles”, me dijo, “están siempre con problemas. Viven atribulados. ¿Se da cuenta?”. Cortés también lo cree: “La novela parte sin brújula, cada día el personaje me contaba su viaje... Sin embargo, para mí es natural congelar una carcajada en un momento dado o lo contrario, llegar a zonas hondas y justo antes de que se pongan solemnes soltar una bomba para que todo se haga añicos. Diría que eso también pasa en mi cine. Esos contrastes constantes forman parte de cómo veo la vida”.



« A Hollywood, "Nomadland" ne cochait aucune case »

Le road-movie sur des retraités sans le sou vivant dans leur van a raflé trois Oscars. La journaliste Jessica Bruder, à l'origine du phénomène de librairie et de cinéma, raconte

ENTRETIEN

Empire, ville minière du Nevada, est devenue pratiquement fantôme depuis que la société qui l'a érigée a cessé son activité. À la mort de son mari, Fern, la soixantaine, doit quitter sa maison, avec pour unique solution de vivre dans son camping-car - emplois saisonniers et mal payés à la clé.

Meilleur film, meilleure réalisatrice pour Chloé Zhao, meilleure actrice pour Frances McDormand, *Nomadland*, plébiscité aux Oscars après son Lion d'or à Venise, est un road-movie silencieux et mélancolique. L'Amérique déglutit, au soleil couchant, filmée au grand-angle en lumière naturelle. Derrière, il y a *Nomadland*, l'enquête. Un livre de Jessica Bruder (J'ai Lu, 2019) qui a vécu trois ans parmi ces « van dwellers », sans domicile fixe, retraités sans ressources et laissés-pour-compte des subprimes.

Passer du désert du Nevada aux ors d'Hollywood, ça surprend, non ?

Oui, c'est étrange, mais tout est étrange en ce moment. Cela fait dix ans que je travaille sur le sujet. En 2011, j'ai commencé à enquêter sur Empire, la ville fantôme qu'on voit au début du film. Puis, en 2013, au détour d'un article, j'ai vu qu'Amazon avait développé un programme pour faire travailler en extra les retraités. C'est là que j'ai rencontré ce monde qui vit sur la route. Le papier a fait la « une » de *Harper's* en 2014. Et, trois ans plus tard, c'est devenu un livre... Maintenant, les Oscars. C'était inattendu. Si on pense aux stéréo-

types hollywoodiens - jeunesse, guerre, sexe, drogue, violence... -, on ne cochait aucune case.

Avez-vous eu le sentiment que votre livre était respecté ?

Les gens aimeraient que je tape sur le film. On pointe du doigt que je me suis fait embaucher chez Amazon et que le film ne parle pas beaucoup d'Amazon... Mais je n'attendais pas un documentaire. Il correspond à ce que j'ai ressenti, avec un sentiment de déjà-vu, et il est respectueux des gens qui ont accordé leur confiance à Chloé Zhao... Au-delà de ça, je pense que les livres d'enquête et les films de fiction sont deux médias totalement différents. Si la réalisatrice avait suivi le livre à la lettre, cela n'aurait pas fait un bon film. La première fois que j'ai rencontré Chloé, dans un restaurant coréen, à Manhattan, je me souviens lui avoir dit : « Tu es la chef, et c'est mon travail d'ouvrir le garde-manger et de mettre tous les in-



Frances McDormand, dans « Nomadland », de Chloé Zhao, inspiré du livre de Jessica Bruder. JOSHUA JAMES RICHARDS

« Sur la route, il y a des moments durs et des moments magiques, des rencontres incroyables... »

grédients sur la table. Toi, tu vas faire le repas, j'ai goûté les derniers que tu as préparés, et ils étaient délicieux. »

Vous voulez parler des « Chansons que mes frères m'ont apprises » (2015) et

de « The Rider » (2017), dans lesquels Chloé Zhao a, comme vous, une approche qui passe par l'immersion. Elle au cinéma, vous dans le journalisme. Est-ce ce qui l'a attirée dans « Nomadland » ?

Elle s'intéressait depuis longtemps aux gens sur la route et travaillait sur un scénario, lequel mettait en scène des jeunes. Quand Frances McDormand lui a proposé l'histoire, elle a été tout de suite partante. Or, Frances occupe aujourd'hui, dans la culture cinématographique américaine, une place particulière : à 63 ans, elle incarne ces actrices qu'Hollywood a du mal à accepter lorsqu'elles vieillissent. Donc, d'un côté, vous avez le regard naturaliste de Chloé et, de l'autre, Frances McDormand, qui embrasse son âge et est à l'aise dans cette peau que beaucoup n'assument pas. Je ne sais pas si d'autres que ces deux-là auraient pu réussir ce pari.

Certains s'agacent que ces laissés-pour-compte aient l'air libres et heureux...

Pourquoi ne peut-on pas accepter qu'il en soit ainsi ? Avant même le film, quand les gens entendaient parler du livre, ils disaient : « Oh, ça a l'air déprimant, je vais le lire - comme je mange mes légumes bouillis - parce qu'il faut

le faire, même si je n'aime pas ça. » Et puis ils découvraient de l'humour, des instants de lumière, de créativité. George Orwell dit que les choses qu'on préfère chez les humains - le courage, la loyauté, la curiosité, la résilience... - se révèlent souvent dans l'adversité.

Je vis à Brooklyn mais, en 2001, j'habitais à Manhattan. Le 11 septembre, j'ai vu le deuxième avion s'encastrer dans la tour. Les mois qui ont suivi, je n'ai jamais vu les gens être aussi attentifs aux autres. Sur la route, c'est ainsi. Il y a des moments durs et des moments magiques, des rencontres incroyables...

Et l'apprentissage de la solitude...

L'héroïne, Fern, est sans doute plus solitaire que la plupart des gens que j'ai rencontrés. Parce que c'est un personnage de fiction qui reprend à la fois certains traits de Linda May *l'ex-retraîtée qui joue finalement son propre rôle dans le film*, de moi servant de point d'entrée dans ce monde et de Frances McDormand elle-même, qui raconte qu'à un moment elle pensait que, à 65 ans, elle laisserait tout tomber, prendrait la route avec un camping-car et une bouteille de whisky.

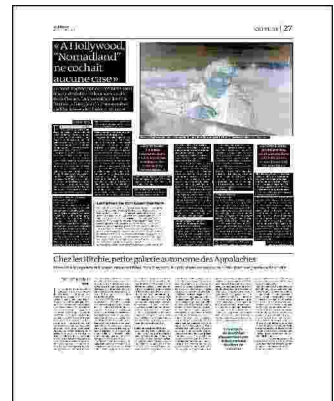
Chinoise installée en Californie, Chloé Zhao vient de tourner un

« Si Chloé Zhao, la réalisatrice, avait suivi le livre à la lettre, cela n'aurait pas fait un bon film »

film de super-héros, « Les Éternels », et prépare un western. On peut aussi voir « Nomadland » comme un film qui perpeute, jusque dans la mystère - façon « Raisins de la colère » -, le rêve américain, la conquête de l'Ouest et les grands espaces, qu'en pensez-vous ?

Je ne suis pas de Pékin, mais du New Jersey et, pour moi aussi, c'est un univers fascinant. Je viens juste d'être vaccinée, et j'ai aussitôt repris l'avion pour Reno, dans le Nevada, où j'ai laissé mon van chez une amie pendant tout le confinement. Quand vous allez à l'Ouest, vous vous rendez compte que les humains ne contrôlent pas tout. Les montagnes, les tremblements de terre... ça nous rappelle combien nous sommes petits. Et, d'une certaine façon, c'est libérateur d'être remis à notre modeste place. ■

PROPOS RECUEILLIS PAR LAURENT CARPENTIER



Cannes : sept premiers films en compétition à la Semaine de la critique

La première réalisation de Sandrine Kiberlain (*Une jeune fille qui va bien*), les débuts d'une cinéaste, Constance Meyer, avec Gérard Depardieu (*Robuste*), des films venus d'Ukraine ou de Colombie : pour ses 60 ans, la Semaine de la critique, organisée pendant le Festival de Cannes du 7 au 15 juillet, veut continuer de défricher « le cinéma à venir ». La sélection, dévoilée lundi 7 juin, aligne sept longs-métrages en compétition, tous des premiers films, et six autres en séance spéciale. Parmi les films en compétition soumis au jury présidé par le cinéaste roumain Cristian Mungiu (Palme d'Or 2007), tous des premiers films et une seule œuvre française : *Rien à foutre*, de Julie Lecoustre et Emmanuel Marre, avec Adèle Exarchopoulos. La sélection de la Semaine de la critique est paritaire : sept réalisateurs et sept réalisatrices (pour 30% de films de réalisatrices parmi les 1 000 films visionnés). - (AFP)



« Conjuring » en tête du box-office américain
Le film d'horreur *Conjuring: Sous l'emprise du Diable* a pris la tête du box-office ce week-end en Amérique du Nord. Le nouveau film de la Warner Bros, le troisième de la franchise *Conjuring*, a défilé un autre film d'horreur, *Sans un bruit*. *Conjuring* est déjà proposé aux abonnés de HBO Max sans surcoût. - (AFP)



Wild West compte soutenir le cinéma de genre à la française

Cofondateur de Capricci, Thierry Lounas dévoile le projet de la nouvelle société de production qu'il crée avec Vincent Maraval, de Wild Bunch

Le plus grand film d'horreur avec le plus gros budget, c'est le monde tel qu'il est actuellement. Ce serait dommage que l'imaginaire des cinéastes soit moins puissant que l'état du monde!», lance Thierry Lounas, producteur et distributeur de Capricci, pour résumer l'esprit du nouveau label de cinéma de genre Wild West : créé avec Vincent Maraval, producteur et distributeur de Wild Bunch, il vise à faire émerger une nouvelle vague de films français naviguant entre le réel et le fantastique, c'est-à-dire connectés aux turbulences de l'époque.

La création de Wild West sera officiellement annoncée mercredi 9 juin, à Bordeaux, siège de la nouvelle société, où seront dévoilés douze projets de longs-métrages. La société d'effets spéciaux Digital District, pilotée par Daniel Danesi, ouvre une antenne bordelaise (Digital Bordeaux) afin de travailler au plus près des auteurs.

Dans le monde du cinéma, Capricci fait figure de tête chercheuse quand la mini-major Wild Bunch, fondée par des anciens de Studio Canal, a élargi sa palette du film d'auteur à la comédie familiale. En 2016, Thierry Lounas avait fondé le laboratoire de résidences Sofilm de genre, dont est sorti le premier « long » de Just Philippot, *La Née* (2020), avec Suliane Ibrahim, de la Comédie-Française (en salles le 16 juin). L'histoire d'une éleveuse de saute-reuses qui, n'arrivant plus à jonder les deux bouts, se met à gaver ses insectes d'une étrange manière.

De son côté, Wild Bunch a vendu à l'international *Grave* (2016), le premier long-métrage de Julia Ducournau scrutant l'an-

thropophagie et le fantasme érotique de la dévoration chez une jeune fille basculant dans l'âge adulte – son deuxième « long », *Tiane*, avec Agathe Rousselle et Vincent Lindon, vient d'être sélectionné en compétition à Cannes.

« Aiguiser l'imaginaire »

Avec Sofilm de genre, Thierry Lounas a ouvert une brèche qu'empruntent aujourd'hui d'autres producteurs. Pour mémoire, en janvier, la société Parasomnia productions est née de l'association de Marc Missonnier (Fidélité productions) avec le patron de Sony Pictures France, Stéphane Huard. Trois projets de longs-métrages, financés intégralement par Sony à hauteur d'un million d'euros, sont en cours de fabrication, avec un objectif de sortie en salles en 2022. Il s'agit aussi de redonner envie à un public jeune – réputé pour délaisser les salles – d'aller voir un film sur grand

Thierry Lounas en est persuadé : « La nouvelle vague française sera de genre ou pas. D'ailleurs, Godard a fait du film de genre à sa manière avec *Alphaville* ou *Détective*. Deux principes guident nos résidences : il faut réinventer la politique des auteurs en dissociant possible-ment les fonctions de réalisateur et de scénariste. Ensuite, il faut

Le label vise à faire émerger une nouvelle vague de films naviguant entre le réel et le fantastique

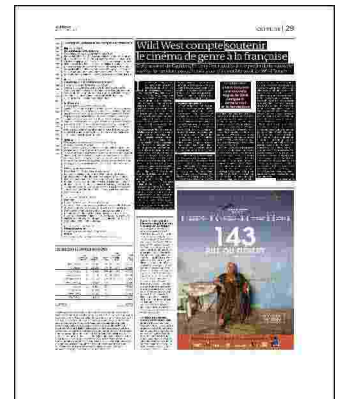
Intégrer la fabrication des effets spéciaux dès la phase de l'écriture, pour aiguiser l'imaginaire. Le cinéma de genre est un sport d'équipe encore plus qu'ailleurs», dit-il. Il a aussi besoin d'argent frais : « Il nous faut trouver une vitesse de financement, et, à cet égard, les plates-formes seront des partenaires comme les autres si elles intègrent les règles de soutien et de chronologie des médias du cinéma français. »

Les films de Wild West sortiront en salles ou directement sur les plates-formes, selon l'écosystème de production. Parmi les douze projets qui seront dévoilés le 9 juin, citons trois premiers longs-métrages : dans *Vincent doit mourir*, de Stephan Castang, Karim Leklou incarne un graphiste parisien, trentenaire, pour qui la vie est belle, jusqu'au jour où il se fait attaquer dès qu'il croise quelqu'un. Dans la veine

d'*Invasion Los Angeles* (1988), de John Carpenter, le personnage découvre une autre face de la société, est-ce lui qui attire la violence ou celle-ci vient-elle de l'extérieur? Autre projet, *Incarnation*, de Mael Le Mée, met en scène une jeune fille (le rôle n'est pas encore attribué) qui est faite de texture artificielle et non de chair humaine. « *D'apparence féminine, elle est pourtant non binaire et va devoir inventer sa propre sexualité et son identité. C'est un film audacieux du transgenre* », résume Thierry Lounas.

Pour finir, dans une veine thriller, voici *Les Mains d'Onac*, de Dominique Baumard, un projet lancé par Melvil Poupaud, lequel jouera le rôle principal. L'histoire d'un pianiste de renommée internationale qui « perd » ses mains à la suite d'un violent accident. On va lui en greffer de nouvelles, celles d'un assassin... « *J'aime bien l'idée de partir de l'envie des acteurs. On ne les sollicite pas assez sur leurs désirs. Il y a un rôle et même une responsabilité à s'emparer d'un personnage. De même, on veut mettre davantage à contribution les écrivains pour les scénarios. On a fait appel à Chloé Delaume, qui nous propose, entre autres, une comédie avec des vampires.* » ■

CLARISSE FABRE



Sean Penn and Wes Anderson to compete at Cannes

PARIS

24 films in all will be up for the Palme d'Or at this year's festival in July

BY FARAH NAYERI

Sean Penn is a contender for the top prize at this year's Cannes Film Festival, to be held from July 6 to 17, the organizers have announced. In "Flag Day," the actor-director plays a con man.

Penn, who was most recently at the competition as a director in 2016 with "The Last Face," will be up against numerous other headliners for the Palme d'Or: Wes Anderson, whose "The French Dispatch" stars Timothée Chalamet; Nanni Moretti of Italy; Paul Verhoeven of the Netherlands; Leos Carax and François Ozon of France; and As-

ghar Farhadi of Iran, who directed the Oscar-winning "A Separation."

This year's festival was delayed from its usual timing in May because of the Covid-19 pandemic. Last year's edition was canceled. The 2021 edition will have 24 movies in contention for the Palme d'Or, more than usual, said Thierry Frémaux, the festival's artistic director, at a news conference.

The pandemic itself is likely to be a major protagonist at the festival.

Unless fully vaccinated or presenting proof of immunity, 2021 festival attendees will have to submit to a coronavirus saliva test every 48 hours at a lab near the main festival venue to make sure that they have not caught the virus, organizers said.

Frémaux said that of the more than 2,000 movies submitted to the festival, some were shot in lockdown and on cellphones, and had characters wearing masks. "In 20 years, younger generations watching these movies will think,

"Why are they wearing masks?" he said.

Julien Gester, the co-culture editor of the French daily newspaper Libération, said the films by Penn and Anderson would bring "prestige and Hollywood glamour" to the Croisette, the seafront boulevard where the festival takes place.

He recalled that when Penn was in Cannes in 2016 for "The Last Face" — a love story about two humanitarian workers in Africa, starring Charlize Theron and Javier Bardem — the movie "was completely massacred by the critics," and was heckled and booed at the Cannes screening. (In its review of "The Last Face," The New York Times wrote: "As well meaning as this movie is, it is also a turgid, muddled one.")

Gester also noted that there are seven French films in this year's competition — nearly a third of the full lineup — of which three were directed by women.

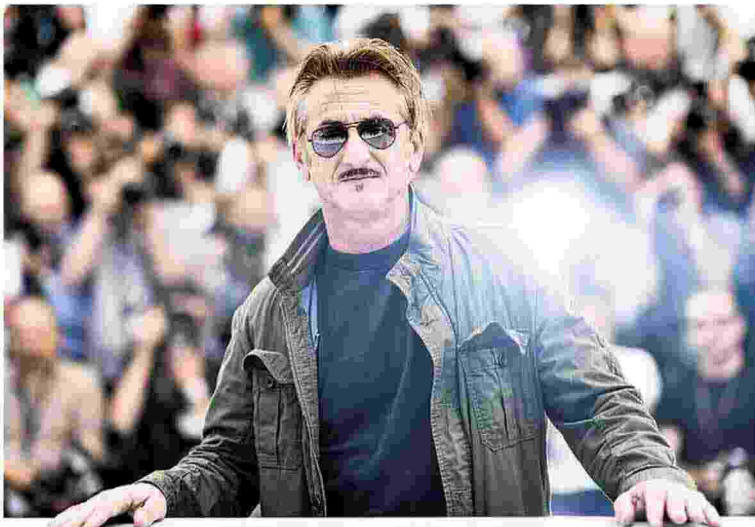
In total, there are four films by women

in the 2021 competition. The festival has come under fire in recent years for the death of female contestants; the only woman ever to have won the Palme d'Or is Jane Campion, for her 1993 film, "The Piano."

As for Netflix productions, there will yet again be none in this year's festival lineup.

Cannes demands that all competition titles be released in French movie theaters, as part of a regulatory system that allows France to preserve its domestic film industry and keep its network of nationwide cinemas alive. Streaming services then have to wait up to three years before they can add movies that have had a theatrical release to their libraries.

Frémaux said there were potentially two Netflix productions he would have liked to present this year, outside the official competition, but Netflix refused. "We regret this absence, this attitude," he said.



ALBERTO PIZZOLI/AGENCE FRANCE-PRESSE — GETTY IMAGES

Sean Penn in 2016 in Cannes, where his film "The Last Face" premiered.



Tribeca Festival Refocuses for Modern Times

By R.T. WATSON

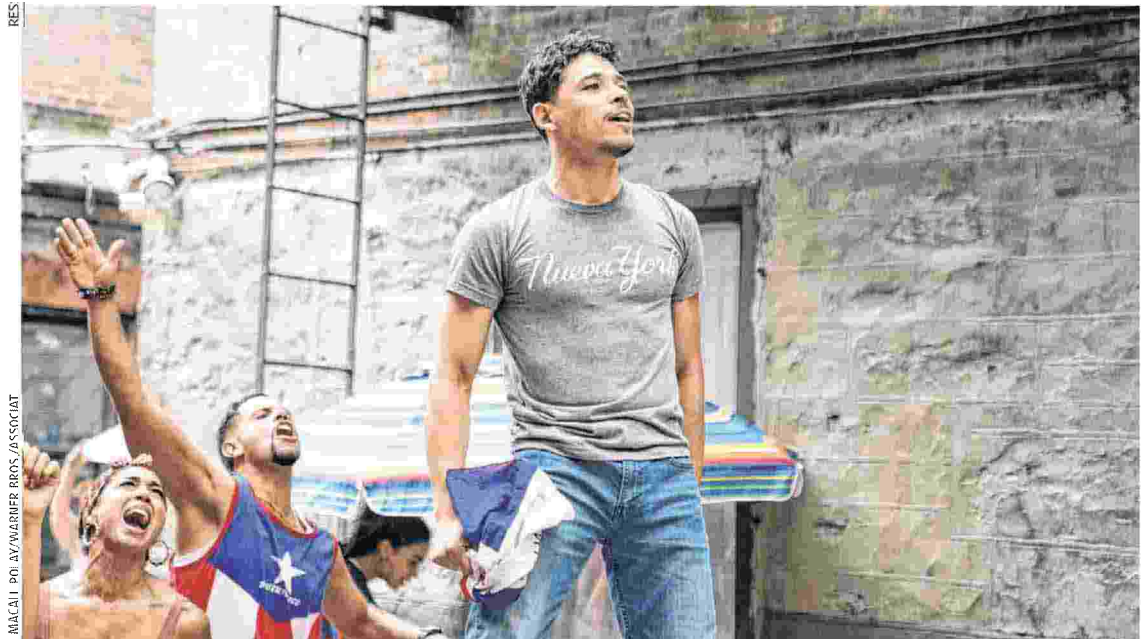
The Tribeca Film Festival is no longer just a film festival. Organizers dropped “film” from the name of the event, now in its 20th edition, rebranding the New York City fixture the Tribeca Festival as it embraces narrative forms of storytelling beyond filmmaking, such as podcasting, gaming, virtual reality and television.

“It just felt like this was the time,” said Jane Rosenthal, chief executive of the festival she co-founded with her producing partner of many years, actor Robert De Niro. The two created the Tribeca Film Festival, first held in 2002, in the hopes of revitalizing lower Manhattan after the terrorist attacks of Sept. 11, 2001. This year, it launches Wednesday and lasts through June 20.

The more inclusive name reflects a changed entertainment landscape where film is no longer the undisputed pinnacle of visual art and entertainment.

Episodic series have risen to a level of importance on par with movies, enlisting elite actors and directors as they attract and retain subscribers to streaming services such as Netflix Inc. or Amazon.com Inc.’s Prime Video. Meanwhile, younger consumers, who often don’t go to the movies as much as their parents did, have fueled a multibillion-dollar market in interactive experiences like videogames and virtual reality.

“People talk about how the most interesting filmmaking is happening on TV or happening on a headset,” said Cara



Anthony Ramos stars in ‘In the Heights,’ which opens the Tribeca Festival and will be shown at outdoor screenings throughout the city.

Cusumano, who as festival director is a key decider of what the event showcases.

Tribeca’s organizers canceled last year’s festival scheduled for April as Covid-19 began to spread around the nation, and state and local authorities closed public spaces. This year’s edition has been billed as the first major in-person film festival to be held in North America since the beginning of the pandemic. In the years before the pandemic, the festival typically sold between 130,000 and 150,000 tickets to the public.

While attendance is likely to be affected this year due to

social-distancing measures, Tribeca’s organizers say most tickets for screenings are already gone. Passes, which grant access to all in-person screenings and events, cost from \$999 a person to as much as \$25,000 for a VIP group pass.

This year also marks the first time that the Tribeca Festival will have jurors hand out awards for artistic works that aren’t appreciated by passively watching a screen. Newly produced videogames, podcasts and immersive narrative experiences that utilize virtual reality will compete for awards within their own corresponding category.

Unlike the Tribecas of past years, where attendees shuffled into darkened auditoriums to see films projected on a big screen, this year, with the pandemic still a continuing concern, organizers have set up a series of outdoor viewing sites with massive LED screens and socially distanced seating. Screening locations have been installed in each of New York City’s five boroughs. For those unable to attend, the festival also boasts a virtual component so people can participate remotely.

Tribeca’s top sponsor, AT&T Inc., has some of its Hollywood movies taking center stage this year. Opening

the festival Wednesday is the musical “In the Heights,” from “Hamilton” creator Lin-Manuel Miranda. The movie, slated for distribution through AT&T’s Warner Bros. film studio and its HBO Max streaming service, will be shown at outdoor screenings throughout New York City. On June 18, director Steven Soderbergh’s “No Sudden Move,” starring Don Cheadle and Benicio Del Toro, will premiere as the festival’s “centerpiece” film.

“In the Heights” premieres both in theaters and on HBO Max on Friday, while “No Sudden Move” will debut exclusively on the streaming service July 1.

